Venerdì 6 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 264

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

I principi di Piemonte a Napoli

Solenne Te-deum di ringraziamento

NAPOLI, 6. — Per il solenne Te Deum di ringraziamento in onore delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la cattedrale è stata sontuosamente addobbata con drappi di velluto cremisi bordati in oro. A sinistra dell'altare maggiore sfolgorante di luci, è stato eretto il trono per gli Augusti Principi. In mezzo alla navata è stato posto il faldistorio per S. E. il Cardinale Ascalesi; un alto baldacchino dai serici drappi purpurei sovrasta le poltrone dei Principi dinanzi alle quali sono deposti gli inginocchiatoi. Il tempio nel quale prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, è rigurgitante di invitati. Nel presbiterio hanno preso posto, oltre il vescovo ed i canonici, la Duchessa della Vittoria, Collaressa dell'Annunziata, Sara Diaz, le dame ed i gentiluomini di Corte, i grandi ufficiali dello Stato, senatori e deputati. In un secondo rango prendono posto le autorità civili e militari e l'ordine equestre del Santo Sepolcro. Seguono l'Ordine di Malta, il Corpo Consolare in alta uniforme, i rettori della Provincia, i consultori del Comune, gli ufficiali d'ordinanza ed altre personalità civili. Nella navata a destra si schierano le ragazze delle scuole e delle associazioni cattoliche con bandiere. A sinistra si stendono le associazioni combattentistiche, patriottiche con labari e gagliardetti che fiancheggiano i gonfaloni del Comune e della Provincia. Alle ore 16, tra le vibranti acclamazioni della strabocchevole folla che gremisce la via del Duomo e la piccola piazza, le berline coi Principi ed il seguito, giungono dinanzi alla Cattedrale. All'ingresso del tempio trovasi il Cardinale Ascalesi circondato dalla sua corte che porge agli Augusti Principi l'acqua lustrale. Le LL. AA. RR. baciano la mano dell'eminente porporato e sotto un ricco baldacchino sorretto da gentiluomini dell'aristocrazia napoletana entrano nel tempio seguiti da S. E. De Bono, da S. E. Brusati, dall'on. Dudan, da S. E. Clerici, da S. E. Castelli e da altre personalità. L'orchestra esegue la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Si forma subito il corteo che è preceduto dai mazzieri, dalla croce a stile e dagli ufficiali d'ordinanza del Principe.

S. E. Ascalesi precede i Principi ed impartisce la benedizione agli astanti che si genuflettono. Le LL. AA. prendono posto sul trono rimanendo in piedi dinanzi alle poltrone loro riservate. Il Cardinale Ascalesi si inginocchia al centro dell'altare maggiore, avendo ai lati mons. Coppola, Picarz e Fabozzi, ed assistito dai vescovi e dai canonici intona il Te Deum. L'orchestra esegue musiche di polifonia vocale e liturgica. Dopo il «Tantum Ergo», monsignor Meo procede alla benedizione col Santissimo, mentre l'orchestra suona la Marcia Reale.

Terminata la funzione religiosa le LL. AA. RR. in corteo si recano alla cappella del tesoro di S. Gennaro per venerare le reliquie del Patrono di Napoli.

Frattanto le dame, i gentiluomini di Corte, i senatori ed i deputati e le alte autorità si allineano fuori del tempio lungo la scalinata per fare ala al passaggio degli Augusti Principi. Le Altezze Reali dopo aver baciato la mano di S. E. Ascalesi, sulla soglia del tempio si dispongono fra il reverente omaggio delle autorità e fra il delirante omaggio della folla, a prendere posto nelle berline. La musica intona l'Inno Principe di Piemonte e la Marcia Reale fra le dimostrazioni della imponente massa di popolo. I balconi e le finestre di via Duomo drappeggiati con arazzi e illuminati con lampadine tricolori, contribuiscono a rendere solenne la manifestazione di devozione e di affetto della cittadinanza verso gli Augusti Principi. Anche lungo il percorso dalla cattedrale alla Reggia, i Principi sono stati fatti segno a vibranti e ripetute acclamazioni.

Il matrimonio della figlia di S. E. Ciano

ROMA, 5. — Stamane alle ore 11, nella chiesa di S. Teresa al Corso d'Italia, è stato celebrato il matrimonio della contessina Maria Ciano di Coltellazzo, figlia di S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, con il Nobile Massimo Magistrati. Fungevano da testimoni per la sposa S. E. il Capo del Governo e lo Zio Ammiraglio Alessandro Ciano; per lo sposo, S. E. il Ministro degli Esteri Grandi e lo zio Colonnello Conte Massimo Suardi. Nella Chiesa era stata disposta una elegante decorazione di fiori bianchi e di ricchi drappi. Di fianco allo inginocchiatoio degli sposi collocato presso i gradini dell'altar maggiore, erano le poltrone per i testimoni, dietro le quali hanno preso posto le famiglie e i parenti degli sposi. La chiesa era gremitissima di invitati tra cui si notavano il Presidente del Senato, Ministri e Sottosegretari di Stato, le più alte cariche dello Stato, le alte gerarchie del Partito, numerosi rappresentanti del Corpo Diplomatico, funzionari dei Ministeri degli esteri, marina e delle comunicazioni, generali, ammiragli ed ufficiali superiori delle Forze Armate, rappresentanti dell'aristocrazia romana e moltissime signore. Terminato il rito, gli sposi hanno lasciato la chiesa e saliti in automobile, seguiti dai testimoni e dalle rispettive famiglie, si sono diretti alla Basilica di S. Pietro per la tradizionale visita alla tomba del Principe degli Apostoli. All'ingresso della Basilica gli sposi sono stati ricevuti da Mons. Pellizzo Economo della Reverenda Fabbrica di S. Pietro che ha porto loro l'acqua benedetta. I fedeli che si trovavano nel Tempio hanno fatto ala lungo il passaggio del corteo. Gli sposi si sono recati dinanzi alla cappella della Madonna, dove è custodito il Santissimo e si sono inginocchiati per una breve preghiera. Quindi hanno baciato il piede della statua di S. Pietro ed infine si sono inginocchiati dinanzi all'altare della Confessione. Alle 12 gli sposi hanno lasciato la Basilica. Molta folla che si era radunata presso la scalinata, appena scorto il Duce nel corteo nuziale gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

Altre celebrazioni della Vittoria

Castelnuovo del Friuli

ha inaugurato il Monumento ai suoi gloriosi Caduti

Il XIII Annuale della Vittoria è stato solennemente celebrato a Castelnuovo del Friuli con l'inaugurazione del monumento ai suoi gloriosi Caduti per la Patria.

Il paese, tutto imbandierato, era animatissimo per l'affluenza di tutta la popolazione del capoluogo, delle frazioni e di altre località.

Il Comitato pro monumento, presieduto dal signor Aldo Del Frari, aveva pubblicato un nobilissimo manifesto e tutti gli abitanti risposero all'appello dandosi convegno nella borgata Vigna, luogo fissato per l'ammassamento delle autorità e rappresentanze e per la formazione del corteo.

Questo si formò alle 10.30 sotto la direzione del capo-manipolo signor Raffaele Joppi, col seguente ordine: Banda di Spilimbergo «Gottardo Tomat» e le rappresentanze di combattenti con il Parroco don Roberto Vaccher, una squadra della Compagnia del Battaglione d'Assalto della 55a Legione Alpina al comando del capo-squadra Toncatti, i fascisti con gagliardetto con a capo il Segretario politico Vittorio Braida ed i membri del Direttorio, i Giovani Fascisti al comando del signor Piero Tositti, gli Avanguardisti e Balilla con le fiamme, le Piccole Italiane al comando della signorina Maria Lorenzini, la Società Operaia con bandiera e con il presidente medaglia d'argento Vincenzo Salvador valoroso Aiutante di Battaglia del Battaglione «Gemona».

Vediamo inoltre: il Commissario prefettizio Agostino Del Frari, l'Ispettore di Zona del Partito signor Piero Morassi in rappresentanza dell'on. Comandante Mario Barenghi Commissario Federale, cav. prof. Pietro Zannier comandante la prima Compagnia del Battaglione di Assalto della 55a Legione Alpina in rappresentanza della Federazione Friulana dei Combattenti, prof. Aurelio Vecil direttore didattico, cav. rag. Ellero segretario del Comune, dott. Piero Pulatti veterinario consorziale anche per il Fascio e il Podestà di Meduno, dottor Ignazio Abatelli ufficiale sanitario ed altre autorità e rappresentanze.

Quando il corteo giunge sul colle, la Banda intuona «Giovinezza» e si scopre il Monumento, opera pregevole dello scultore veneziano prof. Francesco Modena. Esso consiste in una statua di bronzo rappresentante un legionario di Roma nell'atto di sguainare il gladio e poggiante su un basamento di roccia delle cave di Castelnuovo, lavorato su indicazioni dello scultore, dal marmista sacilese Giovanni Bettin. Attorno al basamento sono incisi i nomi degli 88 Caduti e il motto «Morendo da morte si sottrassero».

Quindi il corteo entra in Chiesa per assistere alla Messa dopo la quale il Parroco don Vaccher impartisce la benedizione e pronuncia un elevato e patriottico discorso.

L'Ispettor edi zona signor Piero Morassi rivolge ai presenti queste nobili ed applaudite parole:

«L'on. Mario Barenghi, Ispettore del Partito Nazionale Fascista e Commissario Federale, comandante valoroso ed audace della nostra Marina da guerra, mi ha incaricato di rappresentarlo a questa cerimonia celebrativa dell'olocausto dei Vostri figli. Quale combattente e quale camicia nera io sono fiero di portarvi, pertanto, il saluto del Fascismo, rinnovatore della gloria di Vittorio Veneto e potenziatore del sangue e del sacrificio de Iseicentomila Caduti. Le camicie nere del mandamento di Spilimbergo alzano con me i loro gagliardetti e le loro fiamme attorno a questo magnifico monumento e rinnovano il giuramento di devozione ai Morti».

Parla quindi il Presidente del Comitato signor Aldo del Frari che consegna il Monumento al Commissario prefettizio signor Del Frari il quale pure pronuncia indovinate parole e infine prende la parola l'oratore ufficiale prof. cav. Pietro Zannier il quale pronuncia un elevato discorso che è una vibrante rievocazione delle glorie dell'Italia e in particolar modo dei prodi Caduti di questa eroica terra friulana.

Il mutilato Simoni fa l'appello dei Caduti cui la folla risponde «Presente!» ed infine il cav. rag. Ellero legge lo storico Bollettino della Vittoria.

UNA FOSCA TRAGEDIA avveniva a Bologna. Il soldato Pietro Zingarelli del 35.o Fanteria, denunciato per furto dal commilitone Mario Palfari, lo uccideva con un colpo di moschetto, e quindi rivolgeva l'arma contro se stesso freddandosi.

CORRIDONIA HA COMMEMORATO SOLENNEMENTE Filippo Corridoni. Oltre al Prefetto Olivieri, agli onorevoli Giordani per il Partito, Razza, Cingolani e Scarfiotti, al Segretario Federale avv. Scarfiotti, sono intervenute le gerarchie politiche, amministrative e sindacali del Capoluogo e della Provincia, i Podestà ed i Segretari politici di tutti i Comuni, i Giovani fascisti, le organizzazioni sindacali, combattentistiche, culturali ed una enorme folla. Erano presenti la madre ed i congiunti di Corridoni. Hanno parlato applauditissimi il Podestà di Corridonia, Bonvini, gli onorevoli Giordani e Razza.

Gli avvenimenti nell'estremo oriente

Un nuovo passo americano a Tokio e a Nanchino

GINEVRA, 6. — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ieri sera comunicato alla stampa due note della rappresentanza cinese nel Consiglio.

In una nota presentata ieri mattina è detto che la concentrazione di truppe giapponesi sulla linea ferroviaria di Isn-Anga Angt-Chi - Tsitsikaar minaccia la pace e l'ordine nella Manciuria settentrionale. Tsitsikaar, capitale della provincia di Helloungkiang che è la più settentrionale della Manciuria, si trova a nord di Mukden e a 130 chilometri a nord-ovest di Techang - Tchaoun che è il punto più vicino alla stazione ultima della ferrovia del sud della Manciuria. La nota afferma che i giapponesi appoggiano Chang-Hai-Pang contro il governo locale cinese e che mentre per la riparazione del ponte sul fiume Nonni le autorità cinesi hanno presi accordi col console giapponese allo scopo di provvedere immediatamente ai lavori necessari, il rappresentante dell'esercito giapponese ha dichiarato che questi lavori sarebbero stati fatti dai militari giapponesi e che il Giappone era deciso a cambiare la situazione politica della provincia colla forza senza tener conto della risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il console giapponese ha dovuto perciò dichiarare che non poteva opporsi. Le truppe giapponesi sono state in realtà inviate per appoggiare le truppe irregolari di Chang-Hai-Peng e ne è risultato il pericolo di un conflitto colle truppe regolari cinesi. Sebbene provocate, le truppe cinesi si sono astenute dal rispondere e le forze giapponesi si sono ritirate verso il fiume Nonni. Successivamente le forze giapponesi hanno avanzato e hanno tirato sulla città di Toung-Liao. La nota smentisce la dichiarazione giapponese che le truppe non hanno avanzato a nord di Tchanz-Fchoun.

Campo cinese bombardato da areoplani

Nella seconda nota presentata ieri sera tardi, è detto che la precedente contenuta nella nota del mattino si è sfortunatamente realizzata. Il 4 corr. militari giapponesi in costume cinese, accompagnati da banditi mongoli hanno tirato sul campo cinese. Aereoplani giapponesi hanno lanciato bombe uccidendo una ventina fra ufficiali e soldati cinesi. Le forze giapponesi con aereoplani ed a mezzo di banditi mongoli circondano le truppe cinesi con l'intenzione di provocare di forza un combattimento. La nota conclude pregando il segretario generale di portare quanto precede a conoscenza del Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, perchè interverga presso il Giappone allo scopo di far mettere un termine a tali provocazioni che minacciano di causare conseguenze, di cui il Giappone porterebbe l'intera responsabilità.

Battaglia in corso
Un centinaio di vittime

La nota soggiunge in un post scrittum che all'ultima ora, e cioè questa sera, un telegramma del Governo Provinciale di Helloungkiaung annuncia che una colonna di 500 o 600 giapponesi con cannoni e dodici aereoplani hanno traversato il fiume Nonni ed hanno attaccato i soldati cinesi. I morti ascendono ad un centinaio.

Le giustificazioni dei giapponesi

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato stampa il seguente telegramma ricevuto da Tokio:

«In seguito alla domanda della compagnia della ferrovia del sud della Manciuria e dell'amministrazione della linea Taonan-Angantchi una compagnia di zappatori è stata inviata il 2 novembre per riparare il ponte della ferrovia di Nonni. Esso si trova sotto la protezione di truppe (fanteria, artiglieria ed aviazione) verosimilmente distaccate da Chenchiang-Chiung.

A questo telegramma fa seguito un altro telegramma che riassume le notizie telegrafiche ufficiali inviate dalla delegazione giapponese a Parigi a complemento del telegramma predetto. Secondo tali notizie nel corso delle ostilità che si svolgono in Manciuria settentrionale tra le truppe di Chang-Hai-Peng e quelle della Provincia di Heilung-Kiang, comandate dal generale Ma-Chang-Shan, queste ultime hanno fatto saltare orsono due settimane il ponte della ferrovia sul fiume Nonni, sulla linea Taonan Angangtchi, costruita dai giapponesi una amministrata da cinesi, con conseguenze economicamente disastrose soprattutto in questa stagione di traffico su tale linea. I giapponesi avevano ripetutamente chiesto al generale Ma-Chang-Shang di riparare il ponte, ma egli nulla fece e quando il consigliere giapponese dell'amministrazione ferroviaria accompagnato da agenti si è recato sul posto, è stato accolto a fucilate. Da ciò è avvenuto l'invio di 500 uomini da Kirin e da Chang-Mun. Infine venne richiesto al generale Ma-Chang-Shan di ritirarsi a dieci chilometri dal ponte.

La missione delle truppe giapponesi consiste soltanto nell'assicurare la protezione dei lavori ed esse osservano la più stretta neutralità tra i due contendenti cinesi. Ma se uno di essi ostacolasse i lavori, le truppe prenderebbero le misure necessarie. Esse saranno ritirate appena la missione sarà ultimata.

Antecipata riunione del Consiglio della Soc. delle Nazioni

GINEVRA, 6. — Nei circoli della Società delle Nazioni si prevede che il consiglio dovrà riunirsi assai prima della data fissata, che è il 16 corrente.

Una nuova azione americana

WASHINGTON, 6. — *In seguito all'arrivo delle notizie relative ad un nuovo scontro tra giapponesi e cinesi, nel nord della Manciuria, il Governo americano ha inviato, a quanto si assicura, delle istruzioni accuratamente circospette ai rappresentanti degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente, affinchè facciano delle rimostranze presso i Governi di Tokio e di Nachino contro questa nuova azione che potrebbe aggravare la situazione.*

Mobilitazione delle Heimwheren

VIENNA, 6. — *Una dichiarazione proveniente dalla sede dei nazionalisti annuncia che il Comandante in capo delle Heimwheren, Principe Starhemberg, intende fare, nella notte di sabato, una chiamata di tutte le forze delle Heimwheren in tutti i distretti, eccettuato il Tirolo. Si crede che novantamila uomini risponderanno all'appello.*

Numerosi sovversivi arrestati in Sassonia

ZWICKAU (Sassonia), 6. — *Dodici uomini e cinque donne sono stati arrestati e numerosi documenti sono stati sequestrati a Bermsgruen, in una perquisizione che la polizia ha operato improvvisamente durante una riunione nella quale venivano impartite istruzioni sulla guerra civile. Parecchi arresti sono stati pure operati a Graeffenhain in seguito ad un'altra perquisizione contro i comunisti.*

Notizie in breve

COLPITO DA UNA FOLLIA OMICIDA ieri il negoziante Salvatore Piras di anni 41, residente a Ferrara, uccideva con un colpo di rivoltella certa Ernesta Benini e feriva con una pugnalata la sorella di questa Casilde, perchè in istato fallimentare non potevano pagargli il suo avere. Il sanguinario faceva poi giustizia da sè, uccidendosi.

A SCOPO DI VENDETTA a Reggio Calabria il barbiere Rocco Peccimonti di anni 20, uccideva a colpi di rivoltella certo Giuseppe Flumonti, dal quale tempo addietro era stato sfregiato.

Dal Friuli centrale

CRONACA SANDANIELESE

La festa dei Combattenti

Dicemmo ieri delle cerimonie svoltesi in mattinata per il 13.o annuale della Vittoria. Alle ore 15 un numero stragrande di ex combattenti ed una cospicua rappresentanza di rimasti, convocati dalla Presidenza della Sezione Combattenti, si riunirono nel salone superiore dell'Albergo d'Italia per celebrare la fatidica data in intimo cameratismo e per consolidare i legami che avvincono i combattenti della grande guerra a quelli della guerra per l'Indipendenza, offrendo a quest'ultimi dei tangibili, commoventi ricordi.

Quando l'ampio salone è zeppo di camerati, il Presidente dei Combattenti, gen. Ronchi, prende la parola per commemorare i consoci Galliano Bortolotti ed Alessandro Sgoifo recentemente scomparsi, ed il geom. cav. Arnaldo Corradini Sindaco del Comune durante il periodo dell'invasione nemica, resosi benemerito della cittadinanza per avere, durante detto nefasto periodo, con grave quotidiano rischio per la persona, saputo autorevolmente difendere in innumeri occasioni gl'interessi dei suoi amministrati, pure lui di recente mancato ai vivi.

L'oratore passa quindi a commemorare la data odierna, associandola, con felici parole, all'epopea garibaldina.

Dice quindi all'Assemblea come la Presidenza della Sezione abbia voluto chiamare all'odierno raduno anche i Reduci delle Patrie Battaglie per offrire loro un segno della riconoscenza di coloro che hanno avuta la ventura di compiere l'unità d'Italia, da essi eroicamente iniziata.

Dopo avere detto ciò si avvicina al Garibaldino co. Gustavo Percoto e gli consegna la gloriosa Camicia rossa simbolo dell'Epopea fatidica e quindi, ai Reduci Gio. Batta Fortunato e Ferdinando Battigello per consegnare loro una medaglia d'argento.

Intanto i presenti applaudivano calorosamente, inneggiando a Garibaldi ed a tutti gli eroi del Risorgimento.

Terminate le cerimonie, il gen. Ronchi riprese il suo dire, e chiuse con una perorazione che sollevò l'unanime entusiasmo.

Il co. Percoto, anche a nome dei due camerati, avrebbero voluto ringraziare i combattenti per la graditissima offerta, ma la commozione gli impedì di parlare, rendendo così più eloquente il ringraziamento.

Il Reduce Ferdinando Battigello, con voce ancora robusta rievocò episodi delle guerre di allora, cantando anche una canzone della «naja» di allora, e rinnovando il più vibrante entusiasmo.

Quindi, tutti in coro, giovani e vecchi, cantarono le care canzoni guerriere che ancora sono sulla bocca di tutti, rievocando così tutto un passato di passione, di ardimento e di gloria.

Intanto, fuori, la campana piccola, quella rispettata dal nemico, suonava a distesa, ricordando a tutti il commovente pomeriggio del 4 novembre 1918.

IL MERCATO

Nonostante lo spostamento e la contemporaneità in altri centri, il mercato odierno ha avuto abbastanza buon esito. Prezzi invariati.

GARIBALDINO FESTEGGIATO

La locale Sezione Combattenti, ha voluto, nel giorno della Vittoria, festeggiare anche i Reduci dalle PP. BB., e, a mezzo del suo Presidente gen. Ronchi, ha offerto la Camicia Rossa al Garibaldino co. Gustavo Percoto padre del direttore della locale succursale della Banca del Friuli, co. Adomide.

Il co. Percoto ha il seguente eloquentissimo stato di servizio: nato il 27 luglio 1845 a San Lorenzo di Soleschiano, nel 1866 disertò dalle file dell'esercito della Defunta e riparò a Milano, fucina di tutti i patriottismi e centro di raccolta dei cospiratori, arruolandosi immediatamente nelle file del 3. Reggimento Cacciatori Garibaldini, alle dipendenze del quale prese parte a numerosi fatti d'arme.

Passato all'Esercito Regolare, militò in un Reggimento dei Granatieri di Sardegna, partecipando alla Campagna del 1870 che culminò con la presa di Roma.

Congratulazioni all'ancora in gamba Garibaldino.

Artegna

RECITA DE «L'OSAVANE»

Organizzata dal Dopolavoro a favore dell'opera per l'Assistenza invernale, domenica 8 corrente, la Sezione Filodrammatica dell'Opera Nazionale Dopolavoro d'Osoppo terrà una recita nella locale Sala Sociale, gentilmente concessa.

Verrà dato: «Un marito per mia figlia», commedia brillante in due atti del De Sanctis. Formerà la maggior attrattiva dello spettacolo però il piccolo capolavoro «In file» scene friulane di Tita Rossi, l'arguto e simpatico autore interpreterà la parte del protagonista. Data l'ottima fama che «L'Osovane» gode in tutto il Friuli e lo scopo benefico della recita, certamente il pubblico d'Artegna vorrà accogliere l'invito della Sezione dell'O. N. D. e partecipare numeroso all'interessantissima serata.

Tricesimo

AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Dato il numero sempre crescente della popolazione scolastica in questo capoluogo, il Comune è venuto nella determinazione di ampliare l'edificio già esistente, in modo da raccogliere gli alunni in unico centro scolastico. I lavori da qualche giorno sono stati iniziati ed è stato completato l'appianamento del cortile; subito saranno iniziati quelli di muratura.

Il Comune risolverà così una questione che andrà a cuore di tutta la popolazione.

Codroipo

IL MERCATO

Al mercato qui tenuto il giorno 3 sono entrati 904 capi di bestiame, e precisamente: vacche e buoi 157, vitelli 185, equini 106, suini da latte 37, ovini 181.

Capi venduti 533, come segue: buoi 4 da lire 2000 a 2200; vacche 45, da 8000 a 1750; giovenche 30 da 750 a 1200; vitelli 121 da 160 a 400; cavalli 32 da 400 a 1800; muli 14 da 200 a 750; asini 36 da 150 a 280; suini da latte 132 da 15 a 40; suini da macello 29 da 200 a 450; pecore 6 da 60 a 95; agnelli 22 da 65 a 80.

Gemona

RETTIFICA

Rettifichiamo che il Presidente della locale Sezione dei Combattenti è il signor Federico Diclomma e non Di Toma come è apparso erroneamente giovedì sulla cronaca gemonese.

INFORTUNI

Il facchino Boezio della Cartiera Friulana stava scaricando della carta quando una scheggia gli si conficcò in un dito cagionandogli una ferita lacero. Guarirà in otto giorni s. c.

CAPO-GRUPPO DEGLI ARDITI

A capogruppo della Sezione Gemonese degli Arditi è stato nominato il centurione signor Giovanni Gualandi della 55.a Legione Alpina.

Cronaca Pordenonese

Pordenone

Il concorso di aero-modelli alla Comina

(4 - rit.). — Grande attesa per questa prima gara che ha destato viva curiosità appassionando grandi e piccoli attorno ai costruttori, tutti ragazzetti o adolescenti.

Ne abbiamo già parlato e francamente abbiamo notato con compiacenza come una vera folla si sia riversata nel pomeriggio di oggi al campo della Comina. Vivissimi commenti, scommesse, scoppi di ammirazione, dinanzi a questi modelli graziosissimi, alcuni dei quali costruiti con vera tecnica artistica e con impeccabile estetica. Ve ne sono di tricolori, rosso fiammanti, bianchi, uno argenteo, uno tutto bianco col nome del primo pioniere dell'aria Icaro, un «Do X», un vero aeroplano con la fusoliera, ecc. E accanto ai modelli, i costruttori danno cortesemente spiegazioni esaltando ognuno la maggiore perizia dell'altro, facendo le ultime prove colle minuscole eliche, tastando con amorosa cura le grandi ali o il timone per vedere se tutto è a posto.

Intanto giungono ininterrottamente automobili, biciclette, autocorriere della «S. I. A.», modeste... carrette, portando tutti nella vasta brughiera ove l'uomo si perde come formica nell'immensità dello spazio.

Abbiamo parlato con Biasin dalla faccia severa dove c'è l'impronta di una tenace volontà, ma il giovanetto è preoccupato; egli se ne intende, l'aria è troppo pesante, c'è una minaccia di nebbia, non la limpidezza che ci vorrebbe per le piccole macchine!!...

Ma ecco che arriva la giuria, ecco il co. dott. cav. Arturo Cattaneo, il Comandante il campo d'aviazione comandante Achille Lorito con altri ufficiali aviatori, il signor Giovanni Furlanetto, il geom. Luigi Furlan, il signor Carlo Pagotto. Quest'ultimo con l'infaticabile segretario signor Mario Puppin danno le ultime disposizioni, mentre la Giuria... passa in rivista i modelli.

Hanno quindi inizio i lanci dopo che il balilla Mario Rossi ha estratto a sorte i nomi per l'ordine di lancio.

I concorrenti e la classifica

1. Cattaneo co. Luciano, in 100 secondi — 2. Biasin Libero, in 97" — 3. Cignacco Giuseppe, in 64" due quinti — 4. Biasin Iva, in 64" — 5. Cogoli Luigi, in 55" — 6. Puppolin Renato, in 44" un quinto — 7. Sacilotto Pietro, in 18" un quinto — 8. Bordini Giuseppe, in 13" — 9. Talotti Gio. Batta, in 6" — Palomo Enrico, in 3".

Premio speciale, tenuta [illegible]: 1. Biasin Libero — 2. Cattaneo Luciano — 3. Biasin Ivan.

Premio per l'estetica costruttiva: 1. Biasin Ivan e Biasin Libero, a pari merito — 2. Bordini Giuseppe — 3. Cattaneo co. Luciano.

Premio per il più giovane classificato: Cattaneo Luciano.

Premio per il primo Avanguardista: Biasin Libero.

Come si vede, i risultati appaiono mediocri; bisogna però calcolare il tempo umido e nebbioso che ha molto influito nella stabilità e nel peso delle leggerissime costruzioni. Difatti, nelle prove erano stati raggiunti tempi notevoli e di gran lunga superiori agli odierni.

Applauditissimo il volo dell'aeromodello del concorrente Cattaneo Luciano che si librò roteando ripetutamente nel campo come un falco, per planare poi dolcemente; ammirato pure il volo lunghissimo del modello Biasin Libero che s'allontana oltre alla già lontana folla da rendersi quasi invisibile.

La prima gara è compiuta; grandi congratulazioni ai vincitori; amorevoli consolazioni ai proprietari degli apparecchi che hanno... capotato. Una grande simpatia soprattutto per questa piccola schiera, che si è imposta ad un pubblico richiamandolo con modelli al campo ove una volta esso accorreva ad applaudire i veri assi del volo. Auguriamo di ritornarci ancora e presto per gli uni e per gli altri.

Intanto sappiamo che presto verrà bandito un nuovo concorso in... grande stile, pel quale un Comitato provvisorio si metterà presto al lavoro.

I premi vennero distribuiti alla Casa del Fascio alle ore 17.

Aviano

MURO CHE CROLLA

Nelle adiacenze del campo sportivo, e precisamente dalla parte che comunica la casa della bidella, improvvisamente un buon tratto del muro, circa una ventina di metri crollava seppellendo varie cose di proprietà del sig. Pantini, e mettendo un panico veramente straordinario nella nipote, la quale per salvare una bambina riportò varie escoriazioni di poca importanza ai piedi, e.... un gran spavento.

Azzano X

IL NUOVO ARCIPRETE

Questa popolazione ha appreso con vivissimo e giustificato compiacimento che il M. R. dott. don Luigi Janes, eroico cappellano militare dell'8° Alpini e due volte decorato al valore militare, è stato designato dalla Curia Vescovile a reggere le sorti della nostra Chiesa Arcipretale, al posto del compianto Arciprete don G. B. Gasparotto.

Cividale

LE TASSE COMUNALI

Il Podestà ha pubblicato un manifesto, con cui rende noto che i contribuenti sono tenuti a denunziare entro il 30 novembre 1931, i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune, le quali sono: imposta di famiglia, sul bestiame, sui cani, sulle vetture e domestici, di patente, di licenza e sulle macchine da caffè.

CONFERIMENTO DI SUSSIDI

A tutto il 15 novembre è aperto il concorso ai seguenti sussidi educativi: legato Dardi-Balthassar (sussidio educativo di annue lire 1200 per una giovinetta di oltre 12 anni) — legato Pera Caterina (sussidio di annue lire 200 circa a favore di un giovanetto povero) — legato grazie dotali e di sussidio ad un orfano.

Per informazioni rivolgersi alla Congregazione di carità.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Il Comando della I. Centuria comunica:

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I. Centuria sono comandati a trovarsi domenica 8 corr. alle ore 8.30 precise nel Parco del R. Convitto Nazionale per comunicazioni urgenti.

E' prescritta l'uniforme di parata. Non si deve mancare.

BORSA DI STUDIO GABRIO GABRICI

Nel primo anniversario del decesso del compianto Segretario Politico Gabrio Gabrici, la madre co. Teresita Gabrici de Puppi ha versato, al Podestà dott. cav. Giuseppe Sandrini la somma di lire 300 per la borsa di studio intitolata al defunto Gabrio Gabrici, nella medesima circostanza e per il medesimo scopo il cugino dott. comm. Leo Gabrici e consorte co. Margherita Gabrici Mels Colloredo hanno versato la somma di lire 300.

Tarcento

200 PACCHI DI CARNE SQUISITA DISTRIBUITI AI POVERI

(4) - Alcuni volonterosi benefattori (di cui si riserviamo di fornire i nomi), hanno offerto al Comitato locale pro Assistenza Invernale, una splendida bovina del peso di Kg. 650, per la distribuzione delle relative carni ai poveri in questo giorno fatidico del XIII anniversario della Vittoria. E stamane, circa 200 pacchi di squisita carne, sono andati a rallegrare lo squallido desco di altrettanti diseredati dalla fortuna. In tal modo ha avuto materiale inizio l'opera benefica della nuova istituzione (E. O. A.), la quale, del resto anche prima, si imperniava nelle opere benefiche sempre svolte dal locale Comitato Fascista di Assistenza Civile. Va tributato un sincero plauso ai generosi donatori.

NOZZE BENEFICHE

La famiglia del signor Ilarione Clardi, noto e stimato commerciante di qui, nel lieto evento delle auspicate nozze della gent.ma signorina Lucia Anna Clardi col Capitano del Genio signor Bosciu, ha offerto al Comitato Fascista di Assistenza Civile 100 buoni per altrettante minestre che verranno oggi distribuite dalla locale Cucina Economica a 100 fra Balilla e Piccole Italiane di condizioni disagiate. Nella stessa circostanza, la famiglia Clardi ha pure ricordato i ricoverati dell'Opera Pia Coianiz, offrendo loro pranzo e cena.

CRONACA CITTADINA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta
inaugura opere assistenziali nel Goriziano

Ieri, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Presidentessa dell' Opera Nazionale dell'«Italia Redenta», si è recata nella provincia di Gorizia per inaugurare varie opere assistenziali dovute all'iniziativa dell'Opera da lei presieduta.

Tra le altre, vi era l'Asilo di Plezzo, del quale ci piace parlare perchè la costruzione fu diretta, eseguita e decorata da comprovinciali.

E qui notiamo per incidenza che anche la strada Nazionale, che porta al confine jugoslavo, si va trasformando in modo meraviglioso mercè il lavoro di nostri comprovinciali, sotto la direzione dell'ing. D'Orlando, Capo del Compartimento di Trieste dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; operai tecnici ed impresari, sono della nostra Provincia; essi, con la loro diuturna fatica, stanno mutando la Nazionale in una magnifica strada, irriconoscibile per chi l'ha percorsa prima che si iniziassero i lavori.

S. A. R., che percorse queste strade attraversando i paesi imbandierati, accolta da deferenti manifestazioni di omaggio della popolazione allogena, ha avuto parole di elogio per la rapida quanto razionale trasformazione.

E quando l'Augusta Visitatrice è giunta a Plezzo, ha esternato a S. E. il senatore Luigi Spezzotti, Delegato della Opera «Italia Redenta», la sua ammirazione ed il suo plauso per l'alacre attività della gente friulana, sempre prima ovunque.

Sono ambite parole, che premiano tecnici e lavoratori indefessi; e delle quali noi friulani possiamo andare giustamente fieri.

*

L'Asilo di Plezzo, costruito dalla Ditta Luigi Bertolissi di Faedis, sotto la direzione del concittadino ing. Prucher, Capo del Genio Civile di Gorizia, è un bellissimo edificio in istile svizzero che sorge in una solatia posizione della magnifica conca di Plezzo dominata dal vicino Rombon, ricordo incancellabile dei nostri Fanti.

In questa ridente e civettuola villetta (tale è l'aspetto dell'edificio), artigiani artisti ed operai del nostro Friuli hanno lavorato con passione per più mesi riuscendo pienamente nel loro intento di preparare una gaia deliziosa dimora per i piccini, piena di sole, di aria e di luce.

L'edificio è stato eretto su di un piano rialzato, sopra una pianta ad U, e rivolge all'entrata le due estremità delle ali. Nell'ala di sinistra vi sono le aule, in quella di destra, il refettorio e la cucina che serve tanto per i fanciulli come per le insegnanti; al centro, dove la costruzione è a due piani, vi sono l'atrio ed i vari servizi al planoterra e le abitazioni delle maestre al primo piano.

Una speciale cura è stata posta dalla Ditta Bertolissi nella costruzione e nell'applicazione dei serramenti, giacchè per chi conosce Plezzo sa che i temporali si scatenano all'improvviso e con grande violenza.

Costruzione ottima, per cui il costruttore signor Bertolissi è stato vivamente felicitato per la perfetta riuscita.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta e le autorità tutte, che hanno visitato il bell'Asilo, lo hanno definito uno dei migliori sotto tutti gli aspetti, che abbiamo mai veduto.

Nelle due testate delle ali, il pittore Tita Gori di Nimis e il pittore decoratore Luigi Moro di Udine hanno eseguito colla nota valentia, rispettivamente — il primo un affresco di grandi dimensioni, ed il secondo un graffito.

L'affresco del Gori, che misura 1.50×2.60, rappresenta l'episodio commovente del Vangelo: «Sinite parvulos venire ad me». Gesù, dallo sguardo dolce, seduto sopra una pietra, invita nelle sue braccia accoglienti due pargoletti che stanno trastullandosi e altri due che le madri sorvegliano con amorosa cura, nelle loro braccia. Due piccini si sono accostati a Gesù: uno di essi è tra le sue ginocchia e l'altro si appoggia al suo fianco. In tutti i volti è diffusa una espressione di celestiale dolcezza che si intona perfettamente al mistico e sereno aspetto del Salvatore.

E' un affresco di carattere cinquecentesco, eseguito con la tecnica particolare al noto artista e con quella sua particolare effusione di misticismo che caratterizza le sue opere. Nessuno, tra i pittori friulani viventi, sa dare come Tita Gori alle sue figure quella serenità, quella luminosità, quella efficacia di espressione che si nota nei suoi lavori migliori. Ed anche l'affresco, che tutti ammirarono e lodarono, è un'opera che fa onore all'artista.

Con il Gori, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha voluto personalmente congratularsi ed ha avuto per lui parole di vivissimo elogio.

E l'artista, pago dell'alto onore, al cospetto dell'Augusta Signora, non ha saputo che rispondere, colla sua innata tradizionale modestia:

— Altezza, ho fatto quello che ho potuto...

*

Nella testata dell'altra ala, il concittadino pittore-decoratore Luigi Moro ha eseguito un graffito di uguale dimensione dell'affresco. Rappresenta il nodo di Savoia, assunto come stemma dell'«Italia Redenta».

Il nodo è eseguito in una cartella decorativa sorretta da due putti con festoni.

L'esecuzione della difficile opera è stata curata in modo encomiabile e rivela nel Moro una mano sicura, una tecnica ottima e buon gusto.

Racchiude i due lavori una finta cornice in graffito, eseguita pure dal Moro, ricca di motivi decorativi in corretto cinquecento, intonati perfettamente ai quadri.

*

Abbiamo ricordato col più vivo compiacimento gli elogi di S. A. R. la Duchessa d'Aosta per artisti ed operai di nostra gente. Così alto apprezzamento dell'opera di nostri comprovinciali è motivo d'orgoglio per noi e per tutti i friulani.

—o—

Altre celebrazioni della Vittoria

Come abiamo riferito, fin da mercoledì il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accompagnato dal Segretario di Gabinetto cav. Luigi Bonanni, dal cav. uff. dr. Virginio Doretti, dal consultore anziano cav. uff. ing. Lionello Leskovic e dal signor Armellini, si è recato a deporre corone nei cimiteri e nei monumenti ai Caduti delle varie frazioni.

Aggiungiamo che il rito ebbe speciale carattere di importanza nella frazione di San Osvaldo, ove i frazionisti, uniti al Gruppo Alpini locale, presenti il capogruppo cav. capitano Caliniano, il presidente dell'Asilo Infantile signor Cudugnello e l'intero consiglio di Amministrazione, il presidente della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo signor Umberto Paviotti coll'intero consiglio di amministrazione, i Giovani fascisti accompagnati dal rag. Carmine Speranza, deposero la corona ai Caduti di guerra e civili.

Presenziavano pure il Parroco don Tosolini e numeroso stuolo di capifamiglia della frazione che espressero al Podestà vivi sensi di gratitudine.

La Commemorazione nelle Scuole

R. LICEO-GINNASIO «J. STELLINI»

Il prof. Emanuele Fabbrovich, volontario dalmata irredento, ha tenuto nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio un discorso agli alunni sull'importanza del giorno 4 novembre, giorno fatidico per le armi italiane, poichè da allora incominciò una nuova era per l'Italia. Ha rilevato l'importanza del Governo Nazionale Fascista che ha temprato la Nazione coi suoi ordinamenti a una vita di disciplina e di dignità. Per commemorare la data gloriosa, il prof. Fabbrovich ha insistito nel dire che sopratutto bisogna ricordare i morti che hanno formato l'Italia presente e ha condotto i giovani, con alato parlare, nel Cimitero di Redipuglia, ove le voci del passato infiammano le presenti generazioni incitandole a quei doveri che per i morti furono legge.

La vibrante parola del prof. Fabbrovich fu entusiasticamente applaudita da professori ed alunni.

AL R. LICEO SCIENTIFICO

Il prof. Giovanni Guderzo, ex combattente, ha tenuto alle scolaresche riunite al R. Liceo Scientifico la solenne commemorazione della Vittoria, mettendo efficacemente in rilievo il valore del nostro intervento nel 1915 e il peso che ebbe la giornata di Vittorio Veneto per la risoluzione della guerra mondiale.

Il Preside, alla fine della cerimonia, diede in premio ai migliori alunni che si distinsero nello studio della Storia, il bell'opuscolo di Delcroix: «Il nostro contributo alla vittoria degli alleati».

ALL'ISTITUTO TECNICO, ALLE MAGISTRALI ED ALLA SCUOLA «GIOVANNI DA UDINE» la commemorazione della fatidica data della Vittoria è stata tenuta alle scolaresche dai singoli insegnanti.

ALLA SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO il preside prof. Cocchiarella ha riunito tutti gli allievi nell'Aula Magna, dove ha tenuto una riuscita conferenza.

—o—

Al Dopolav. Ferroviario

Per la fausta ricorrenza del 4 novembre, una folla di soci con le loro famiglie si è data convegno pel secondo concerto diretto dal maestro Tandelli ed eseguito alla perfezione da tutti gli artisti che lo componevano.

Una simpatica novità della serata fu la graditissima presenza del comm. Amidei, Capo del Compartimento di Trieste, venuto espressamente per constatare «de visu» il continuo progresso che sta prendendo l'Istituzione. Egli ne è rimasto soddisfatto tanto che volle congratularsi col maestro Tandelli, tenore sig. Modotti, baritono sig. Gorrini — entrambi ferrovieri — nonchè coi dirigenti della istituzione stessa.

La serata si iniziò con gli Inni della Patria accolti da scroscianti applausi e dopo lo svolgimento del programma della serata precedente, di poco variato, si chiuse col commovente e suggestivo Inno al Piave, ascoltato con religioso silenzio e poi vivamente applaudito.

—o—

L'uscita dei portalettere ritardata

Si ritiene opportuno portare a conoscenza del pubblico che attualmente l'uscita del mattino dei portalettere per la distribuzione della corrispondenza anzichè avere inizio alle ore 9 viene ritardata di alcuni minuti.

Ciò nell'esclusivo interesse della cittadinanza dato che tale provvedimento permette che venga distribuita al mattino anche la numerosa corrispondenza proveniente dall'ambulante Milano-Trieste.

Detta distribuzione dovrebbe, diversamente, andare in distribuzione solamente nel pomeriggio.

Leggero aumento nei prezzi all'ingrosso

Il Consiglio Privinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di ottobre, la media degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un leggero aumento del 0.22 per centi, passando da 329.76 a 330.48 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.32 a 30.26. Anche durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media, si sono comportati in modo vario; sono aumentati l'indice delle derrate alimentari animali, da 360.75 a 363.50, quelli dei materiali tessili da 204.75 a 206.98, quello dei prodotti chimici da 336.27 a 336.57, quello delle materie vegetali varie è passato da 346.88 a 350.75 e l'indice delle materie industriali varie da 400.55 a 400.93. Sono diminuiti l'indice delle materie alimentari vegetali che è passato ra 356.57 a 355.75 e quello dei minerali e metalli passato da 339.93 a 338.37; è rimasto stazionario l'indice dei materiali da costruzione a 408.92.

—o—

Nuove stazioni di soggiorno e turismo in Carnia

Giunge da Roma notizia che con decreto in data di ieri, emanato dai Ministri degli Interni e delle Finanze, sono riconosciute ad ogni conseguenza ed effetto legale, le caratteristiche di cui all'art. 1 del R. Decreto Legge 15 aprile 1926, al territorio delle frazioni di Arta, Avosacco e Piano d'Arta (Carnia).

Il Decreto Legge citato conferisce alle località riconosciute, quali stazioni di cura soggiorno e turismo, uno speciale regime giuridico, contemplato dalle leggi in vigore.

Doni al Museo

R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»: un fanale di ferro battuto per l'atrio del Castello, artistico lavoro della Scuola stessa — sig. Pietro Montalbano: patera trecentesca di pietra — cav. rag. Giuseppe Pagura: armi longobarde rinvenute in uno scavo a Visinale del Judrio — signora Margherita Klamferer: armi albanesi e del Risorgimento nazionale — co. carlo del Torso: tessera di rame rinvenuta in uno scavo a Udine — signor Giuseppe Malattia della Vallata: collezione di cartoline di soggetto storico friulano — co. Giovanni della Porta: litografia dell'assedio di Venezia — Società Filologica Friulana: pubblicazioni — sig. Leonida Brandolini: armi dell'ultima guerra — comm. dott. Spartaco Muratti: pubblicazioni e fotografie per il Museo del Risorgimento — sig. Fedele de Rovere: un suo pregevole intaglio in legno rappresentante due mani sovrapposte — co. avv. Odorico de Pace: pubblicazione — signora Orsola Manganelli: spadino da cerimoniere di Antonio Manganelli, Commissario distrettuale di Ampezzo (1849) e Consigliere di Prefettura — comm. dott. Gualtiero Valentinis: pubblicazioni.

Pervennero inoltre le seguenti opere affidate in deposito:

R. Sopraintendenza alle Antichità ed alle Arti: affresco datato 1414 attribuito all'udinese Settecastelli e salvato a cura del Museo dalle rovine della Chiesetta di San Giusto di Premariacco, che sarebbe l'unica opera conosciuta di quel pittore. Inoltre un archivolto del Rinascimento in pietra, proveniente dalla stessa chiesetta — Rev. Capitolo Metropolitano: il dipinto di Domenico da Tolmezzo (1479) già nel coro invernale del Duomo, e la Madonna del Politi già sull'altare maggiore della Chiesa di S. Maria del Castello.

Un incontro in via Buttrio

Ci sono momenti in cui, come dice il Manzoni, si vorrebbe essere trenta metri sotto terra. Fausto Gino Zoratti di Antonio di anni 32, abitante in via della Valle, e un suo conoscente, che egli si limita a chiamare «Giovanni» provarono ieri mattina uno di questi «momenti» quando alle ore 5 si imbatterono in via Buttrio nel vigile Lino Lodolo.

I vigili son persone curiose e petulanti: vogliono veder chiaro in molte cose, e così non desta meraviglia se il Lodolo veduto che i due messeri si tiravano avanti stentatamente, perchè sovraccarichi ciascuno di un sacco, pensasse di fermarli e chieder loro di dove venissero ed ove andassero, e che mai avessero di tanto peso sulle spalle.

Il «Giovanni» lasciò andare il sacco sui calli del vigile, e approfittando dello scompiglio portato dalla sua improvvisa mossa si diede alla fuga. Lo Zoratti invece afferrato al collo da una ben robusta mano, dovette soccombere, e seguire l'agente in Questura.

Quivi altro funzionario (il maresciallo signor Bitonti) ed altro curioso per natura.

— Insomma — sbottò alfine il nostro Zoratti stanco di un mutismo che a nulla avrebbe servito — sono stato a castagne con il mio amico, in quel di Faedis, e di ritorno, lungo la strada, abbiamo scambiato con vari contadini le nostre castagne con pannocchie, riempendo i sacchi....

Ma..., ma c'era di mezzo la fuga di «Giovanni», le sue prime reticenze, e l'ora mattutina del ritorno, per cui il nostro uomo finì per recarsi a riposare nello stabilimento di fuori Porta Pracchiuso.

Un inquilino fra i tanti, e per di più non nuovo a tanto ostello.

Nei lavori della Provincia

Dal 16 al 31 ottobre gli operai occupati dalla Amministrazione Provinciale sui lavori erano 832 così distribuiti: per i bacini montani 649, ponti e strade 183.

All'Esposizione d'Arte

Le sale della V Esposizione d'Arte nel Palazzo della Loggia del Lionello continuano ad esser frequentata da numerosi visitatori. Ieri la Esposizione fu onorata dalla visita di S. E. il senatore Cavaliere di Gran Croce barone Elio Morpurgo, nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e di Presidente della Banca del Friuli. S. E., che era accompagnato dal segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, dottor Giaccone, e dal direttore centrale della Banca del Friuli comm. Miotti, si trattenne a lungo nelle varie sale ed ebbe ad esprimere il suo compiacimento agli organizzatori.

Fra gli acquisti notiamo i seguenti: Banca Commerciale Italiana: «Paesaggio in Val Fella» di Della Mea; prof. dott. Silvano Menghetti: «Giorno di festa a Montebelluna» di Cargnel.

Onorificenze

Con recente Decreto del Ministro dell'Interno, il signor Alfonso D'Este Ispettore-Organizzatore delle Assicurazioni Generali, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario, da qualche anno ospite della nostra Città, le più sentite congratulazioni.

*

Con R. Decreto 25 ottobre u. s. su proposta del Capo del Governo e dei Ministri delle Finanze, ai signori Vicario dott. Adolfo, Primo Segretario d'Intendenza, e D'Ambrosi Francesco, Primo Archivista, è stata conferita la onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ai due distinti funzionari (camicie nere) i nostri rallegramenti.

Ci si comunica che anche al concittadino signor Achille Miani, Procuratore del locale R. Ufficio del Registro, in questi giorni venne conferita l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo funzionario le nostre vive congratulazioni.

Il Cuore d'Italia

Ecco un libro per fanciulli, «scritto (avverte l'Autore) senza pretese, col cuore, ascoltando sempre le piccole voci buone dei ragazzi, col proposito di aiutarli, con la parola e con l'esempio, ad amare e servire Dio e la Patria».

Giorgio Berlutti, l'Autore, si è ispirato a questi sentimenti, anche nella dedica, con l'invocazoine: «Mamma mia — benedici il mio lavoro — proteggi il mio sogno — la mia fede — la mia speranza».

Non è «nuovo», il Berlutti. Nel 1927 ha fondato e dirige «Il Tricolore» periodico settimanale illustrato; ed ha compilato con le parole del Duce, «La dottrina fascista», libretto approvato dalle Gerarchie del Partito; e «Il Fascismo e l'Italia», pagine scelte dalle opere di Mussolini, con prefazione di S. E. Belluzzo.

Editrice de «Il cuore d'Italia», come lo fu delle altre pubblicazioni del Berlutti, è quella «Libreria del Littorio» di Roma che tante opere di propaganda fascista è venuta pubblicando — fra cui «Il mio diario di guerra» di Mussolini, che ha costituito il più grande successo librario dell'annata.

*

«Il cuore d'Italia» ha una trama semplice: è diviso in dodici capitoli quanti sono i mesi dell'anno, ed in ogni capitolo vi sono pensieri e ricordi per ogni giornata saliente — solennità religiosa o ricorrenze patriottiche; racconti; illustrazioni scientifiche, ecc.

«Ogni anno la vita ricomincia (scrive ancora il Berlutti), e, più o meno, si ripete con le sue feste, con le sue occupazioni, con i suoi riti: ogni anno la terra si rinnova con le sue stagioni, con le sue nevi, i suoi fiori, i suoi frutti. Non ho inventato nulla: ho raccontato quello che, insieme, un po' tutti, piccoli e grandi, abbiamo sognato, veduto, vissuto. C'è tanta poesia nella vita!».

Il libro, affidato ai maestri e alle mamme che comprendono l'importanza dell'educazione morale e spirituale della gioventù, non è nuovo; e la copia da noi ricevuta porta già un segno tangibile del suo valore e della sua bontà educativa, poichè appartiene alla «terza edizione».

Annali del Fascismo

Nel IX annuale della Rivoluzione è stata iniziata a Napoli (via Diodato Loy, 14) la pubblicazione degli «Annali del Fascismo», allo scopo di costituire, a partir dal primo gennaio IX — una organica documentazione storica della cronaca quotidiana della vita del Fascismo.

Tale pubblicazione costituisce una preziosa opera di consultazione, la cui utilità, per quanti vivono nell'orbita del Regime — e son tutti gli italiani — è superfluo mettere in rilievo; e gioverà a quanti vorranno, delle generazioni future, conoscere e studiare il Fascismo.

Il giorno 15 di ogni mese sarà pubblicato un fascicolo, contenente la narrazione degli avvenimenti svoltisi nel mese precedente. Di modo che alla fine dell'anno l'abbonato avrà ricevuto dodici fascicoli, di cui l'ultimo corredato da un indice completo e dettagliato per materie e per nomi, sì da consentire la facile consultazione della raccolta completa dei fascicoli stessi, che formeranno un volume di alto interesse storico e documentario.

Gli «Annali» sono in vendita sotto forma di abbonamento.

Entro quest'anno l'abbonato riceverà i dodici fascicoli relativi al 1931 - IX, e mensilmente riceverà poi i fascicoli successivi.

I «Reisebilder» (1)

Si va rapidamente completando la prima serie della preziosa collana di «Scrittori stranieri», edita dalla «Unione Tipografica Editrice Torinese», sotto la vigile direzione di quel profondo cultore di letteratura straniera che è Arturo Farinelli. Ad accrescere il numero già cospicuo dei volumetti usciti alla luce, viene l'opera di Heine: «Reisebilder», la cui tradizione è stata affidata ad Italo Maione.

I «Reisebilder» costituiscono nella forma un'opera eminentemente descrittiva, poichè infatti sono racconti di viaggi, impressioni di città e paesi visitati, vivaci schizzi di figure ritratte con sapienti tocchi pittorici. Ma in ogni pagina affiora il sentimento dell'Autore, che si rivela o in arguto sorriso e in vivace canzonatura, o in gaudiosa estatica contemplazione e in dolce abbandono lirico.

Il «pathos» e l'«humour» meravigliosamente espressi, compongono i motivi essenziali della poesia di quest'opera e conferiscono unità ai vari racconti che si presentano — in apparenza — disorganici e «nella forma di una galleria di quadri di valore».

«Il viaggio nell'Harz» e il «Libro Le Grand» scritti in epoche diverse, rispecchiano i diversi stati d'animo dell'Autore: luminosa, giovanile, spontanea la narrazione nel primo; accorata con lievi sfumature nostalgiche e a volte anche aggressiva e intaccata dal predominio della polemica politica o religiosa, nel secondo.

Un equilibrio perfetto tra l'ironia ed il sentimento, Arrigo Heine ritrova nei racconti inspirati del suo viaggio in Italia. Lontano dagli interessi personali, e «dall'incubo del proprio paese», il poeta riacquista la sua balda franchezza e, commosso dal dolcroso martirio degli italiani, cui si sentiva legato da profonda simpatia, scrive alcune tra le pagine più belle e suggestive del suo capolavoro.

AMAR

(1) Arrigo Heine «Reisebilder» della Collana «I grandi scrittori stranieri» a cura di Italo Maione. Torino, Utet, 1931.

Aquileje - Coro feminil a dos vôs

Fra dovizie di poesie e di canti apparsi quest'anno su «Aquileia», non figura il canto popolare femminile, il quale richiede un'interpretazione di parole e suoni tutta propria.

Nel sottoesposto piccolo saggio, si figura un gruppo di donne che, ritornando dal pellegrinaggio al Santuario di Barbana, si fermano, come succede, a visitare l'antica città, meditandone col canto le laudi alle virtù aquileiesi.

Noi, che amiamo, e vorremmo raccoglierle tutte, le voci del nostro popolo, buono e religioso, fedelissima guardia secolare ai confini della Patria augusta, diamo posto anche a questa manifestazione di nobili sentimenti patriottici.

Bel tornand da la Barbane
su ferminsi in Aquilee;
no sintiso che chiampane
che al tramont a sune vee?

—

Su prein, che al Cimiteri
stan i uess dai puàrs soldàts;
scognossuds son muarts in guere,
ma da no' mai smenteads.

—

O jentrin ta chest grand Domo
benedit da antighs Cristians,
e prein che Dio nus salvi
da la guere e dai malans.

Riquardin i Sants, i martirs,
muartz par Crist, pal pechiator;
riquardin chei che la vite
nus han dàt pal nestri onor.

—

Sant Ermacure, protezit
l'int vignude in devozion
a preà su sepulturis
che d'Italie dute a son.

—

Aquileje, mari sante
dai Furlans, ti saludin
e vo' animis dai martirs
vèit in Cil glorie e padin.

AQUILEE = CORO FEMINIL = A DOS VÔS

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, venerdì 6 novembre: S. Leonardo.

Domani, sabato 7 corrente: S. Prosdocimo vescovo di Padova.

Il sole leva alle ore 6.59 e tramonta alle ore 16.49.

Luna nuova il giorno 9.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 731.50 (in diminuzione) — Pressione al mare: 741.50 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 9 — Temperatura massima di ieri: gradi 12 — Temperatura minima di stanotte: gradi 7.5 — Umidità nell'aria: 91 — Cielo coperto. — Il tempo tende a perturbarsi e probabilmente in giornata si potranno avere delle precipitazioni.

Maree

Alte maree: ore 8.5 e 20.35.
Basse maree: ore 1.25 e 14.45.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 6 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «La bella Elena», operetta di G. Offenbach.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Serata di commedia e musica da camera.
OSLO — Ore 20.10: «Il franco cacciatore», opera di Weber.

Sabato 7 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Isabeau» opera di Pietro Mascagni.
TRIESTE — Ore 20.30: Trasmissione in «relais» con Vienna del Concerto europeo diretto da Frantz Lehàr.
DAVENTRY (Nazionale) — Ore 22.20: Conferenza di Edgard Wallace: «Il mondo dei delitti».

—o—

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Minestrone, fagioli - Vitello tonnato, sgombri, uova - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù - Arrosto di vitello - Contorni.
Cena: Pasta in brodo - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Emilia Barcariccio vedova Tranl: Arturo Ferrucci L. 10; Famiglia Raiser. 10.

SOCIETA' INFANZIA — In memoria di Maria Giuseppina Mariuzza in Provvisionato: rag. Mario Springolo e famiglia L. 25.

CASA DI RICOVERO — In memoria di Antonio Mascherin: Marcello De Conti L. 10 — In memoria del cav. Domenico Mattioni: lo stesso L. 10.

—o—

Altra beneficenza

Comitato Assistenza Invernale (presso il Municipio di Udine) — Famiglia Larocca, in sostituzione di fiori in morte della signora Giuseppina Mariuzza-Provvisionato lire 50.

Signore della Carità (Parrocchia delle Grazie) — Per le nozze del figlio, la signora Luisa Strolli-Taglialegna vedova Borgomanero L. 50.

NELL' ANGOLO DEI RICORDI

I profughi friulani nei giorni della Vittoria

Con quale ansia vivessero i primi giorni della grande battaglia che portò alla irrimediabile disfatta dell'Esercito austriaco, e con quali esplosioni di gioia accogliessero le prime notizie e poi l'annuncio della definitiva Vittoria, è più facile immaginare che descrivere: anzi, una descrizione è impossibile. Gli austriaci sbaragliati a Vittorio Veneto, costretti a ritirarsi da tutto il fronte; Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo, Udine liberate; Trento e Trieste liberate! Un delirio in tutta Italia, una gioia ineffabile fra i profughi.

Un amico ci manda in proposito interessanti le notizie che qui pubblichiamo:

IL 3 NOVEMBRE 1918 dei profughi friulani a Roma

Una non numerosa colonia dei profughi friulani risiedeva nella capitale, alla vigilia di quello storico evento bellico, 3 novembre 1918.

Sull'imbrunire di quel giorno i profughi si erano riuniti in Piazza Montecitorio, e quando sentirono suonare a distesa le campane del Campidoglio, accorsero in massa dinanzi alla Camera dei Deputati, e visto che sulla facciata era visibile una modesta bandiera nazionale, bussarono al portone d'ingresso, ed al custode che interveniva, chiedevano fosse esposto il vessillo nazionale delle grandi occasioni.

Alle proteste gridate dai pochi profughi friulani, tra i quali qualche popolana udinese, il custode rispondeva che senza ordini egli non poteva fare nulla. Intanto, da una trentina che si era sul principio, la massa dei profughi come per incanto, era aumentata ad oltre mezzo migliaio.

Il custode avvertiva che l'ordine doveva partire dal deputato on. Barzilai. Mentre si stava parlamentando, ecco giungere in mezzo a noi, che continuavamo nelle proteste e nelle grida entusiastiche, un deputato socialista. Egli si informa di tutto e persuase i protestanti a recarsi agli uffici del «Giornale d'Italia» in Piazza Sciarra.

Fu obbedito all'istante; la massa incolonnata si affrettò a raggiungere quegli uffici, dove una commissione di quattro persone (e precisamente i signori Gio Batta Gtiz, P. De Cecco, G. B. De Pauli e R. Tonello) salirono al piano superiore, conferirono con membri della direzione del Giornale, reclamando fosse issata la bandiera delle grandi occasioni a Montecitorio. I preposti al Giornale se ne interessarono subito, riconoscendo legittimo il desiderio e telefonarono all'on. Barzilai chiedendo il suo intervento. In pochi minuti l'illustre parlamentare fu alla sede del Giornale.

Quivi, appena varcata la soglia del piano degli uffici, fu incontrato dal De Pauli, il quale lo baciava in nome del Friuli.

Nel frattempo, sulla piazza e nelle vie si era venuta formando una folla enorme, che attendeva ed insisteva a reclamare il deputato Barzilai al balcone.

L'onorevole aderì subito e con la eloquenza sua propria e di conforto all'faustissimo avvenimento, rivolgeva entusiastiche parole all'Italia, all'Esercito ed ai profughi che dimentichi di tutto il sofferto gioivano per la vittoria delle nostre armi.

Quindi la marea di popolo si sciolse senza alcun incidente, e Roma parve imbandierata dalla Vittoria.

Il vessillo delle grandi occasioni, mercè l'intervento dell'on. Barzilai, venne subito issato a Montecitorio, salutato allora con delirante entusiasmo dai profughi; e stette lassù per parecchi giorni, a testimoniare che la nefasta giornata di Caporetto era finalmente vendicata.

IL PROCLAMA di un altro gruppo di profughi

Un altro amico ci comunica il seguente proclama stampato da un gruppo di profughi friulani e veneti:

Unione Profughi Friulani e Veneti Boscotrecase - Boscoreale e Trecase

È giunto il desiato giorno
Che del cor nostro coronò la brama
Tutto di gioia ci sorride intorno
E a novella vita questo dì ci chiama

Fratelli,

Trento, Trieste e Udine libere son nostre!

Finalmente l'ora del riscatto è suonata e quella della redenzione anelata è giunta. I nostri fratelli mercè sacrifici ed abnegazione e cancellando la infame giornata di Caporetto, hanno ricacciato dal Sacro suolo nostro quel nemico, che lo aveva calpestato indegnamente e per un anno. E avendo ragione sul nemico colle armi già sventola il nostro bel tricolore anche su Trento e Trieste, le quali agognavano ansiose di poter riabbracciare la loro madre: l'Italia.

Viva i nostri Soldati!

Viva Trento e Trieste italiane!

Vice Presidente — Presidente

Teobaldo Toselino — Italico Piva

Consiglieri

Pinzani Adele - Roccanello Marcella - Menazzi cav. Giuseppe - Bevelotto Secondiano - Olivo Giovanni - Mantovani Luigi - Romanello Luigi - Tuzzi Giuseppe - Marson Leonardo - Gloriafanza Girolamo.

4 novembre 1918 a S. Daniele

Mons. Francesco Grillo, Arciprete di questa Parrocchia prima, durante, e dopo l'invasione per qualche anno, nel 1919, per i tipi di Francesco Pellarini, ha stampato un volumetto nel quale ha raccolto gli «Appunti di cronaca Sandanielese dal 25 ottobre 1917 al 4 novembre 1918». Ecco come l'egregio sacerdote descrive il 4 novembre:

«Durante la notte tutti gli Austriaci evacuarono il paese, e non è a dire la gradita sorpresa di tutti nel trovarsi al mattino finalmente liberi dalla presenza del nemico. Molti salirono ai posti di vedetta per osservare quello che avveniva nei dintorni, ma non si scorgeva lungo le vie nessun movimento di truppa. Verso le 10.30 attraversò il paese un reggimento nemico in perfetto ordine; precedevano i cannoni, poi le truppe bene inquadrate, seguivano le cucine e le mitragliatrici.

Sul mezzodì viene in canonica il giovine Violino Giovanni e mi domanda il permesso di collocare la nostra bandiera sul campanile. Sono ben contento di dare il permesso rispondo: ma non vorrei poi che la lasciaste abbassare di nuovo. Siete in caso di difenderla? Sì — risponde il giovane, siamo una trentina di ex prigionieri ben armati, e nessuno la toccherà. — La vista del tricolore sventolante sull'alta torre produsse in tutti una vivissima emozione; vi furono degli ammalati che si fecero trasportare in luogo dove si poteva vederlo per assicurarsi coi propri occhi che era veramente lassù.

Alle ore 14 si sparge la voce che è arrivata la prima pattuglia italiana; l'arciprete, il suo vicario, il Sindaco, il Direttore Provvisorio dell'Ospedale Civile cap. Scolai ed altri che si trovavano in Canonica si lanciarono fuori per ammirare dopo tanti mesi e tanti dolori la desiderata divisa dei nostri soldati. Si suona a distesa l'unica campana rimasta sul campanile; la piazza si affolla di gente che non sa persuadersi ancora del meraviglioso mutamento; molti a stento trattengono le lacrime. A gran galoppo arrivano due ufficiali accolti da una immensa ovazione: era il colonnello cav. Andreoli comandante del 23. Regg. Fanteria della Brigata Como accompagnati dal suo Aiutante Maggiore. Alla domanda del Colonnello se vi sono ancora Austriaci in paese viene risposto di no. Smonta allora da cavallo e tutti gli si stringono intorno e vogliono abbracciarlo e baciarlo. Nessun padre dopo una lunga assenza è stato accolto con tanta affusione dai suoi figli. Apprendiamo da Lui che l'armistizio è firmato e decorre dalle ore 15 di oggi, e che a Trento e Trieste sono i nostri soldati. Sembra di sognare!

L'Arciprete fa correre tra i crocchi della gente la voce che alle 17 tutti si trovino in Duomo; ed alle 17 il Duomo pavesato a festa è gremito di popolo. L'Arciprete commosso rivolge ai suoi figli, ai quali per la comunanza della dura prova sostenuta si sentiva doppiamente legato di affetto, brevi parole tentando d'interpretare i sentimenti che tumultavano nell'animo di tutti e di far sentire e spiegare il significato dei grandi avvenimenti del giorno; e poi alto, solenne, cantato da migliaia di voci, sale al Cielo l'Inno di ringraziamento. — Così finì la memoranda giornata».

In data 10 novembre 1918 il Consiglio Comunale nominava cittadino onorario di San Daniele il Colonnello Andreoli cav. Zeffirino comandante il 23. Reggimento Fanteria, «per avere il giorno 4 novembre 1918, guadato il Tagliamento a mezza piena, con grave rischio della propria esistenza, raggiunto San Daniele, meta ordinatagli, alle ore 14,45, liberando così il paese dall'abborrito giogo teutonico, quindici minuti prima della scadenza fissata dall'armistizio».

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

«Il Circolo» di Maugham

Con la nuova commedia di Maugham «Il Circolo», ha chiuso ieri sera il brevissimo ciclo di rappresentazioni la grande compagnia di Irma Gramatica e di Luigi Carini.

Il pubblico non ha fatto buona accoglienza alla nuova produzione del commediografo inglese e dopo aver applaudito debolmente i primi due atti, ha dato troppo evidenti segni di disapprovazione al terzo.

Il Teatro di Maugham è così intessuto di amaro, qualche volta ingenuo, umorismo anglo sassone, che non può, di primo achito, conquistare il pubblico italiano, tanto lontano dalla mentalità inglese. Da ciò il disorientamento, spesso il malcontento, solo in parte giustificato, degli ascoltatori. Ho detto solo in parte giustificato, perchè anche la commedia che abbiamo ascoltato ieri sera ha dei pregi indiscutibili di contenuto che vanno oltre il significato apparentemente paradossale del dialogo. «Il Circolo» è la vita che si ripete e che non ha fatto e non può far tesoro della esperienza, perchè le passioni umane non sono guidate dal ragionamento ma dall'istinto che solo caratteri e volontà eccezionali possono vincere. L'uomo segue la linea segnata dal destino che nessuno e nulla può deviare.

Questa la sintesi della commedia di Maugham alla quale Irma Gramatica, Carini, la Celli, lo Crabo e tutti gli altri magnifici artisti della compagnia hanno dato una interpretazione precisa, misurata, perfetta.

Sarebbe fatica sprecata voler spargere alloro sul cammino del giovane artista che gode tanta simpatia... specie tra le spettatrici di tutto il mondo. Ieri però era più che giustificata la curiosità del pubblico di sentire il primo film parlato in italiano con l'astro bellissimo tra i belli. E l'aspettativa è stata appagata con una rivelazione trionfale. Non abbiamo voluto informarci se fosse realtà o perfezione tecnica portata ad un grado sorprendente di verità: sta il fatto che Ramon Novarro ha parlato e cantato in italiano come meglio non si sarebbe potuto pretendere; egli è un grande artista di dizione e di lirica. Conchita Montenegro, degna compagna, è semplicemente affascinante: una coppia creata per dare soddisfazione anche al più critico cineasta.

Errevi.

«Sivigliana» da oggi, venerdì, dalle ore 17, viene replicata con successo grandioso al Cinema Eden di Udine a prezzi normali.

La Compagnia Veneta Giacchetti

Domani con «Zente refada» di G. Gallina inizia un breve corso di rappresentazioni la compagnia veneziana di Giampaolo Giacchetti, della quale fanno parte elementi notissimi del teatro dialettale.

Dopo la bella commedia del Gallina, avremo una novità in un atto: «El debito di Marino Venier» di Baldanello.

Domenica due rappresentazioni: in mattinata «Viva i parenti» di Brocio, il grande successo della scorso anno, e di sera «I sette sapienti e... una dona» di S. Rosinol.

«Sivigliana» con R. Novarro al Cinema Eden

Non è più una novità che oggi al cinematografo il pubblico non si appaga di commuoversi e di divertirsi per proprio conto e di scambiare a spettacolo finito le sue impressioni. Oggi anche nelle sale di proiezione il pubblico esprime la sua soddisfazione o il suo disappunto come a teatro. E iersera al Cinema Eden, che per la prima di «Sivigliana» ha raccolto folla imponente, gli spettatori hanno fatto al nuovo film della Metro Goldwyn-Mayer le accoglienze più festose, più lusinghiere.

«Sivigliana» ha il merito di divertire, di commuovere e di tenere avvinto l'interesse dello spettatore dalla prima all'ultima scena. Merito che va ascritto a molti elementi: alla presentazione scenica con parte tecnicolorata, alla perfezione tecnica, alla cura con cui tutto è studiato nel film, ma sopratutto al fascino e all'arte preziosa dei protagonisti: Ramon Novarro e Conchita Montenegro.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, repliche entusiastiche del supercolosso «Paramount» sonoro Movietone, parlato in italiano:

MAROCCO

Interpreti incomparabili
MARLENE DIETRICH
GARY COOPER
ADOLPHE MENJOU

Oggi al Cinema Cecchini Grande spettacolo di Cine-Varietà

Sulle scene del Cinema Cecchini si presenterà oggi con grande sfarzo di scenario e lussuosità di costumi la rinomata troupe internazionale del cav. Kasman, reduce dai trionfali successi del Politeama Rossetti di Trieste e del Teatro Rossini di Venezia. La troupe è composta di sei numeri variati formanti uno spettacolo d'arte varia veramente eccezionale e riscuoterà l'applauso e l'ammirazione del pubblico. Alcuni numeri: «Susy and Tedy» elegantissime sisters inglesi nelle loro speciali esibizioni di danze classiche ed originali balli moderni; «Mary» graziosissima eccentrica; «Kader» comico umorista musicale burlesco; «Ada Poli», artista lirica di grande talento; «Benvenuti» comico, tipico originale, imitatore; «Cav. Kasman» finissimo cantante di voce.

Allo schermo premiere del magnifico spettacolo di novità sonoro e cantato Fox Movietone girato a Casablanca e nel Marocco; film d'ambiente militare della Legione straniera: «Il bel contrabbandiere», storia romantica, passionale e drammatica di una graziosissima francesina cantante di Caffè Concerto e di un marinaio americano intraprendente Don Giovanni. Gli interpreti principali Fifi Dorsay e Harold Murray, care conoscenze dello schermo, danno al film l'esito sicuro del trionfo.

Le rappresentazioni continuate avranno inizio alle ore 17 ed i prezzi, per quanto lo spettacolo sia eccezionalissimo, rimangono normali.

CRONACA SPORTIVA

Campionato Uliciano

La vigorosa Olimpia domina anche il San Rocco 4 a 0

(mapa). — Abbiamo già detto ieri della clamorosa vittoria della vigorosa e generosa Olimpia. La bella partita però merita qualche altro ragguaglio.

Il calciodromo Bertoli presentava l'aspetto delle grandi occasioni e un pubblico imponente gremiva ogni ordine di posti per assistere all'epilogo dell'incontro tra i granata del San Rocco e gli azzurri dell'Olimpia, incontro che fu dovuto sospendere il 25 ottobre per l'inclemenza del tempo.

Gli uomini dell'Olimpia hanno largamente vinto (4 a 0) e con il significativo successo sono balzati di colpo al comando del Girone B, dando torto ai competenti che di questa squadra ne avrebbero fatto valentieri una cenerentola. La partita è stata giocata dall'Olimpia con tutta calma lasciando nel primo tempo ai granata qualche iniziativa. Nella ripresa è partita di scatto ed in soli dieci minuti ha portato da uno a quattro punti il suo vantaggio, e questo è avvenuto quando ha voluto sfoggiare tutte le sue migliori doti tecniche e quando l'avversaria sorpresa nella velocità e dal gioco sicuro degli azzurri ha ceduto di schianto rassegnandosi ad una sconfitta che si profilava inevitabile.

Gli azzurri dell'Olimpia hanno formato anche ieri l'altro un blocco omogeneo, facendo risaltare una intesa armonica tra linea e linea, fattore questo della massima importanza che porterà certamente l'undici azzurro verso le più belle vittorie. La prima linea, convinta della facilità dell'incontro, nel primo tempo ha preso le cose senza impegno lasciandosi sfuggire occasioni bellissime di segnatura. Nella ripresa ha dato invece una lezione di gioco agli avversari accontentandosi poi del punteggio. La mediana, imperniata sull'atletico Cirio, è stata come sempre imbattibile e Tomat e Paganini hanno confermato di essere due dei migliori laterali dei liberi. La difesa ha spadroneggiato nella sua area mentre Barbetti nelle poche parate difficili ha assolto degnamente il suo compito.

I granata, dal canto loro, sembrano tuttavia in periodo di ripresa. A loro l'incontro ha giovato per risolvere il problema assillante dell'inquadratura. Certo il San Rocco raggiungerà in breve la necessaria coesione tra linea e linea e si farà certamente minaccioso per quelle compagini che avranno il torto di non saper valutare l'avversario. Difatti nel primo tempo si è visto un San Rocco disciplinato e proteso nello sforzo massimo della difesa e dell'offesa dando alla partita una impronta di velocità e cercando in tutte le maniere di sorprendere l'avversario per salvare l'onore e contenere il punteggio in limiti onorevoli; ed a questo effettivamente il Rapid-San Rocco ci è riuscito, un po' anche col compiacente consenso degli uomini di Panseri. Nel complesso il San Rocco ha dimostrato che la partita con l'Itala non è stato altro che un infortunio sul lavoro dovuto più che altro a pochi uomini indisciplinati. Facciamo pertanto l'augurio agli ottimi dirigenti del Rapid-San Rocco affinchè la loro gloriosa compagine abbia a riprendersi e portarsi, in classifica, ad un'altezza onorevole.

La partita è stata condotta da ambo le parti con perfetta cavalleria. Pubblico disciplinato e corretto.

CUSSIGNACCO-CORMOR

Il calciodromo dei Casali Papparotti sarà teatro dopodomani di un'altra bella battaglia calcistica. Ospiti dei lilla saranno i granata del Cormor i quali preceduti da ottima fama, scenderanno sul calciodromo dei lilla con la ferma volontà di carpire la vittoria e per riscattare la cattiva prova fornita domenica scorsa con il Pozzuolo. A loro volta i lilla, che nelle precedenti due partite hanno purtroppo riportato altrettante sconfitte non per superiorità degli avversari, ma bensì per la nera sfortuna, forniranno il massimo sforzo per ben figurare di fronte alla fortissima compagine cormorina e, anche perdendo, sapranno cedere con l'onore delle armi.

AMICHEVOLI

CASTIONS - MORTEGLIANO B 2-1

I cadetti mortegIianesi scesi a Castions di Strada si comportarono onorevolmente contro quel forte undici; tanto da sfiorare la vittoria se la dea bendata li avesse protetti.

I castionesi segnarono il goal della vittoria nel secondo tempo su azione lineare. Bene degli aquilotti Fasso II. ed il portiere Borsetta che parò tra l'altro un calcio di rigore.

In margine al campionato

(NOTE DI UN SUPPORTER)

(c. p.). — La settima giornata di campionato è stata caratterizzata da un grande avvenimento: l'espugnazione, ad opera dei bianco-neri friulani, della roccaforte vigevanese, ritenuta, non a torto, una tra le più difficili della divisione di rincalzo.

L'«unità» della cittadina lombarda, salita quest'anno ai maggiori onori dopo un campionato brillantissimo di prima divisione, ha tutta l'intenzione di far servire la nazionale B da diretta passerella alla categoria delle vedette. Le sue vittorie su squadroni quali Verona e Palermo stanno a testimonare di quale vitalità e di quale baldanza è animata la compagine, vera rivelazione dell'annata.

La prima vittoria dell'Udinese perciò assurge ad alto significato morale e farà epoca, come farà epoca il classico goal del levriere Valente. All'impeto garibaldino dei più giovani avversari, l'Udinese ha contrapposto il migliore di se stessa, cioè l'anima resuscitata.

Sperare alla vigilia di vincere a Vigevano era cosa naturale, ma fuori della realtà anche se la prova fornita col Lecce era ammonitrice di ripresa vigorosissima.

Il trionfo di Vigevano rinfocola dunque la speranza e schiude l'avvenire ai valorosi atleti in maglia bianco-nera i quali sapranno e vorranno, da soldati disciplinati, perseverare al fine di offrire agli sportivi la immensa gioia di altre grandi soddisfazioni.

Perseverare! Ecco la parola d'ordine. Specialmente ora che il baldo undici friulano si è imposto, col favorevole risultato di Vigevano, all'attenzione del pubblico appassionato del bel gioco.

Le insidie che rinserra e sferra il calcio sono molte; ed è da queste che devono guardarsi e premunirsi i massimi rappresentanti del calcio friulano che domenica prossima sono attesi dagli amaranto — capintesta — sul calciodromo di Villa Chayez. Cosa faranno colà? Un nuovo successo — sempre possibile — sembra escluso; tuttavia si può star certi che battuta o vittoriosa la compagine friulana saprà far onore ai colori della bandiera.

AVIANO-AZZANO X 2 a 1

Dinanzi ad un numeroso pubblico si è svolto, piuttosto animato, un interessante incontro tra l'Avianese ospitante e l'Azzanese.

Al 25' l'Aviano per merito dell'ala destra Marsico segna il primo goal, con un potente traversone. Insistono i locali impegnando Ravaglia. Al 35', per una male intesa della difesa, ed una uscita intempestiva del portiere, l'Azzanese coglie il pareggio.

Al 19' del secondo tempo su passaggio di Balossino Lenaz segna il punto della vittoria. Al 35' il portiere ospite para mirabilmente un rigore tirato da Lugli, che applaudito dal pubblico. Al 40' un rigore a favore degli ospiti viene calciato contro il palo. Vittoria di misura dell'Aviano (2 a 1).

Gioco cavalleresco; ottimo arbitro Dassie.

La polisportiva di Cervignano

La polisportiva organizzata dal Dopolavoro di Cervignano ha offerto i risultati seguenti:

Corsa ciclistica inseguimento a coppie: 1. Cottur-Visentin di Trieste. — Velocità: 1. Toros. — Gara podistica m. 3600: 1. Lodolo Angelo di Udine. — Gara con ostacoli m. 360: 1. Piani Alfredo di Cervignano.

Cronaca della Carnia

Ravascletto-Cercivento Sutrio-Tolmezzo

Proposta

La sapienza degli antichi lasciò in testamento ai giovani, questo prezioso monito: ciò che devi fare, fallo presto, fallo senza perder tempo che ogni ritardo porta pentimento.

Il defunto trenino Tolmezzo-Paluzza ebbe i funerali senza rimpianti e lacrime, stampano i giornali. E per il momento, neppur io, umile non sottoscritto, voglio piangere e meno che meno invitare al pianto il pubblico colto e contento. Tutti corrono; corro anch'io e lancio una proposta geniale.

Non si potrebbe regalare ai tre comuni di Ravascletto, Cercivento e Sutrio la posta colla SAF? Correr coi tempi, ragionevolmente, è opera buona. E d'inverno è molto più facile per Ravascletto correre per S. Pietro anzichè per la Valcalda. Che cosa perde Comeglians, perdendo il lavoro d'insaccare e dissacare la posta di Ravascletto? Proviamo, diceva il senso comune, che aveva ben compreso la necessità e l'utilità della proposta: Ligosullo, Treppo-Timau, Paluzza abbia una corriere: Ravascletto, Cercivento, Suttrio, ne abbia un'altra. La proposta è degna di studio; studiandola, sarà di facile attuazione. E nel mese di luglio, agosto, settembre si allacci, secondo la decisione degli esperti, la valle del Degano con quella del But, con apposita corriera.

gortanus.

Troviamo giusta la proposta, perciò la raccomandiamo al chiarissimo Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi perchè le dia il suo appoggio. I nuovi e più celeri mezzi di comunicazione adottati e che si vanno qua e là adottando, devono pur suggerire qualche rimaneggiamento nella distribuzione delle poste, per renderla, comunque sia possibile, più celere e quindi più vantaggiosa per il pubblico.

Tolmezzo

ASS. CARNICA DEL FANTE

Convalidato dal Comitato Centrale, si è riunito ieri sera al completo il Consiglio della Sezione del Fante.

Prese le consegne, il fiduciario sig. Napoletano Donato, il consiglio ha subito iniziato i suoi lavori.

Fra i vari provvedimenti presi, è stata decisa la inaugurazione ufficiale della Sezione e della Bandiera, generosamente donata dalle gentili signorine fasciste di Tolmezzo, per domenica 22 corrente.

A giorni sarà pubblicato il programma.

L'inaugurazione alla quale saranno invitate tutte le Autorità e associazioni combattentistiche, riuscirà particolarmente solenne.

Vi interverranno anche i fanti di tutta la Carnia.

Sussidi ad Asili friulani

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia nel mese di ottobre ha sussidiato 42 istituzioni ripartendo fra loro la somma di lire 72.600.

Fra le Istituzioni sussidiate sono le seguenti: Asilo Infantile dell'Addolorata di Talmassons lire 1500; Asilo Infantile «Regina Elena» di Enemonzo L. 1000; Asilo Infantile di Gallerìano L. 500.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni, cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

38ENNE cerca occupazione seria ditta, disposto versare cauzione. Scrivere Cassetta 21 A Unione Pubblicità Udine.

LEZIONI

TEDESCO madre lingua insegna. Rivolgersi Cassetta 24 M, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI camera matrimoniale (centro) con stanza da pranzo e uso cucina. Rivolgersi Cassetta 30 S, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI casa posizione salubre, sei ambienti, scoperto, 150 mensili. Via Tricesimo 129.

APPARTAMENTO 4 vani più bagno affittasi 1. novembre. Per trattative rivolgersi presso negozio Mobili Filipponi, Via Poscolle.

AFFITTASI villa con scoperto e appartamentino signorile. Rivolgersi Piazzale Palmanova 5.

CERCASI anche periferia appartamentino muri vuoti due tre ambienti preferibile ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 27 P, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PIANOFORTE acquisterei se vera occasione. Scrivere Cassetta 29 R, Unione Pubblicità, Udine.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

CASEGGIATO splendido centro Udine rendita 50.000, altro 30.000, vendonsi ottimo impiego capitale. Rivolgersi Cassetta 20 G Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI occasione piccola Peugeot, furgoncino Bianchi. Polato S. Caterina Udine.

MEDICI E CASE DI CURA

Ancora manifestazioni patriottiche in Provincia

per l'anniversario della Vittoria

A Ragogna

BENEDIZIONE DELLA BANDIERA DEI COMBATTENTI

La benedizione della bandiera dei Combattenti, offerta dai medesimi, ha dato un tono di speciale solennità alla celebrazione del XIII anniversario della Vittoria.

Alle ore 14, nel cortile delle Scuole del capoluogo, si è formato un corteo interminabile, diretto dal signor Baroni, e composto di mutilati, madri di Caduti, combattenti, fascisti con gagliardetto, fascio femminile, giovani fascisti, premilitari, balilla, piccole italiane, associazioni cattoliche con bandiera, impiegati del Comune con gonfalone, alunni delle Scuole con gli insegnanti e moltissimo popolo.

Tutti si sono portati in Chiesa dove alla presenza di tutti i sacerdoti fu benedetto il vessillo, scortato dal Presidente dei Combattenti Nutta, e dai membri del Direttorio dei Combattenti, Podestà Buttazzoni e dott. Battistig.

Il corteo, snodatosi quindi per via Ciadreon, è passato per il saluto al monumenti dei Caduti, adorno di fiori, e fu poscia diretto al vecchio cimitero ove riposano 32 salme di militari.

Dopo le preghiere, fu eseguito, molto bene, dalla locale «Schola cantorum» l'«Absolve Domine» a quattro voci del Perosi e fu quindi ordinato un minuto di raccoglimento.

Indi le tombe degli Eroi furono ricoperte di fiori e corone portate dai Balilla e Piccole Italiane.

La solenne ed austera cerimonia ha dimostrato il patriottismo e l'unione di tutto gli animi di Ragogna.

A Pavia di Udine

LA CONSEGNA DELLA CROCE DI CAVALIERE AL PODESTA'

Ieri, celebrazione del XIII Annuale della Vittoria, Pavia aveva aspetto di grande festività. Alle ore 10 fu celebrata una Messa a suffragio dei Caduti per la Patria e venne portata una corona d'alloro alla lapide dei Caduti.

A mezzogiorno, nella Casa del Combattente, è stato consumato l'annuale rancio sociale, presenti un centinaio di ex combattenti capitanati dal Presidente dott. cav. Antonio Lovaria Podestà del Comune, il Segretario politico signor Antonio Ninnino, il Parroco don Gio. Batta Carussi ed altre autorità.

Al terminede lrancio, l'ex combattente signor Antonio Zuccolo, impiegato della Federazione Combattenti, ha tenuto la commemorazione della Vittoria e il suo dire è stato più volte interrotto da applausi.

Quindi il Vice-Presidente della Sezione signor Egidio Pittolo consegnò, al neo Cavaliere co. Antonio Lovaria le insegne cavalleresche offerte dai soci della Sezione. Parlò poi il Segretario politico ed il Parroco don Carussi e per ultimo il festeggiato che ringraziò commosso.

Alle ore 15, formatosi nuovamente il corteo dei combattenti ed associazioni, si portò in Chiesa per il «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria delle armi italiane.

A Cividale

La storica data non poteva essere più degnamente ricordata. Il Podestà, i Presidenti di Istituzioni e Associazioni avevano pubblicato nobilissimi manifesti, rievocando le gesta del Fante Italiano, invitando Associazioni e Istituzioni e popolo ad assistere al solenne «Te Deum» in Duomo.

Dopo il rito religioso, si è formato un imponente corteo per deporre corone di alloro in segno di riconoscenza verso i gloriosi Caduti per la Patria. Il corteo era preceduto dalla banda degli orfani di Guerra che eseguiva le commoventi note dell'Inno «Al Piave». Seguivano avanguardisti, balilla, piccole italiane, giovani italiane, giovani fascisti, Milizia e veniva poi il folto gruppo delle bandiere di tutte le Istituzioni, Associazioni e Scuole; tutte le Autorità Civili e Militari, le rappresentanze di tutte le Istituzioni ed Associazioni e poi la grande massa dei fautori della grande Guerra portando con sè le corone per deporle sul Monumento dei Compagni d'Arme Caduti per una sempre più grande e temuta Italia.

Davanti il Monumento si fa un religioso silenzio e col rito fascista ai piedi di questo vengono deposte le corone, mentre la banda suona gli Inni della Patria.

Dopo un minuto di raccoglimento il Presidente della Sezione Dalmata dott Angelo de Benvenuti legge il Bollettino di S. E. il Maresciallo Diaz.

Dopo questo solenne e doveroso rito, il corteo si ricompone, la banda suona ancora le nostalgiche note dell'Inno «Al Piave» che va a sciogliersi davanti la Casa del Littorio.

Alla sera, gli uffici stessi erano tutti illuminati.

A Lavariano

Paese imbandierato. Nella mattina una rappresentanza di ex combattenti si è recata ad apporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda i compagni Caduti sui campi della gloria. La nostra Banda aveva già dato la sveglia al suono degli inni patriottici. Alle ore 10 ilPa rroco don Castellani celebrò una solenne Messa di suffragio, accompagnata dal canto dei giovani della locale Azione Cattolica. Dopo la funebre solenne funzione è stato cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

Nella serata, la Banda ha suonato nuovamente gli inni della Patria. Il monumento era illuminato artisticamente.

Ad Aviano

La storica ricorrenza fu austeramente ricordata nella nostra cittadina.

Dalla sede Municipale partì il corteo, formato da tutte le rappresentanze con i vessilli, dalle Autorità e da numeroso popolo, per recarsi al Cimitero a deporre una corona d'alloro a ricordo perenne dei gloriosi morti per la grande guerra. L'ordine, la disciplina, la compostezza, hanno dato alla cerimonia una solennità veramente degna dei nostri Grandi Caduti.

A Codroipo

(5). Bella, austera, oltremodo imponente, più che tutti gli anni precedenti è riuscita la cerimonia di ieri.

La cerimonia era fissata per le ore quindici, e fin da mezzogiorno la piazza Vittorio Emanuele, messa per così dire in festa per le innumerevoli bandiere tricolori che sventolavano dalle finestre delle case, appariva movimentata, e verso le ore 14, quasi gremita di gruppetti di ex combattenti e di gente provenuta dalle vicine frazioni del Comune.

In piazza Dante, all'ora stabilita, si ammassarono con regolarità tutte le Autorità politiche, militari ed ecclesiastiche, gli ex combattenti e tutte le istituzioni del Comune e delle frazioni, cosicchè, sotto la guida dell'instancabile Presidente della locale Sezione Combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi, il corteo alle 15 precise potè avviarsi compiendo l'itinerario prestabilito. Fra le autorità è stata notata la presenza della Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, da qualche giorno ospite di suo fratello cav. Attilio, e quella del Decurione Boari, recentemente nominato ispettore dei Fasci della zona di Codroipo.

Il lunghissimo corteo, mentre le campane suonavano a festa, per via di circonvallazione, raggiunse nei pressi della casermetta, via Italia, e attraversando l'intera cittadina pervenne al piazzaletto del Cimitero militare. Quivi, secondo le nuove disposizioni pervenute dall'alto non venne tenuto alcun discorso, solamente una piccola italiana, uscita dal gruppo delle compagne, fra la commozione di tutti i presenti, con voce argentea, sicura e forte recitò al Dio degli Eserciti la preghiera «Ignoto Milite» composta e recitata la prima volta da S. E. Mons Celso Costantini dieci anni addietro in Aquileia davanti la gloriosa bara de Milite Ignoto.

Dopo un nostalgico canto d'invocazione a Dio fatto dalle Piccole Italiane, un minuscolo Balilla, con voce franca ebbe a recitare il testamento spirituale dell'Invitto Condottiero della Casa Sabauda sepolto a Redipuglia, riscuotendo l'ammirazione e provocando sentimenti di commozione generale.

Il corteo si ricompose ed entrò nel Cimitero di guerra, girando d'intorno per i viali appositamente allargati. Le autorità, giunte nei pressi della Croce centrale, vi deposero tre splendide corone di alloro: una delle Madri e Vedove dei Caduti, una della Sezione Combattenti ed una del Comune, mentre uno squillo di tromba irrigidiva sull'attenti un plotone di militari presenti e tutte le altre persone presenti.

Terminate le cerimonie, il corteo, sempre ordinato, prese la via del ritorno per portarsi nella Chiesa Arcipretale ove venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Così ebbe termine la commemorazione che, senza grandi apparati, riuscì, come sopra è detto, una imponente manifestazione di popolo, che da diverso tempo a Codroipo non si vedeva.

In serata tutti gli edifici pubblici e molti privati apparivano sfarzosamente illuminati, mentre gli ex Combattenti, divisi a gruppetti, si sono sparpagliati nei diversi esercizi per completare la festa con un buon bicchiere di vino, rievocando con orgoglio gli episodi più o meno bellicosi loro toccati durante la grande ultima guerra di redenzione.

A Mortegliano

Col ritorno del 4novembre sono tornati a fiorire i ricordi epici che la gloriosa data ha chiuso.

Sin dal mattino il paese è tutto imbandierato; l'ammassamento per la cerimonia ha luogo nel cortile dell'Asilo da dove il corteo muove snodandosi imponente per le vie del paese. Vi prendono parte tutte le autorità, le organizzazioni fasciste e combattentistiche e si reca al vicino Duomo ad ascoltare la solenne Messa di Requiem. Celebrata questa, presente una moltitudine di popolo, il corteo si ricompone e, accompagnato dagli inni della Patria, intonati dalla Banda comunale, si porta alla volta del Cimitero a deporre una corona d'alloro alla memoria degli ottanta morteglianesi Caduti per una più grande e potente Italia. Il Podestà dott. cav. Pressacco ha pronunciato elevate parole di circostanza, ascoltate dal popolo con attenzione reverente e commossa.

Nel pomeriggio, presenti ancora tutte le autorità, le associazioni nonchè una grande moltitudine, è stato cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

La giornata è stata chiusa da un bellissimo concerto tenuto dalla brava Banda di Lavariano e con la proiezione di una film patriottica.

In serata gli edifici pubblici erano illuminati.

A S. Vito al Tagliamento

All'ora stabilita Autorità, organizzazioni, rappresentanze tutte, con Bandiera, si sono riunite nel piazzale della stazione ferroviaria ove si è formato il corteo che venne così composto: Scuole elementari ed Avviamento al lavoro con i Maestri e Professori, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Milizia, Premilitari, il Comune, il Fascio, Combattenti e Mutilati, Sindacati, Società Operaia, la Delegazione Commercianti ecc. ecc.

Prestavano servizio d'onore i CC. RR. ed i Pompieri in grande uniforme.

Il lunghissimo corteo al suono degli Inni della Patria ha sfilato anche davanti alla lapide con il Bollettino della Vittoria sulla quale venne a cura del Comune, deposta una Corona d'alloro.

Alle 10, nella chiesa Arcidiaconale Prelatizia ebbe luogo la Messa del Combattente e il canto del «Te Deum». Il Tempio era parato a festa. Tutte le autorità, organizzazioni e rappresentanze presero il posto assegnato.

Dopo il Vangelo l'Arcidiacono Mons. Luigi Cozzi con serena e vibrante parola ha tenuto un appropriato discorso di patriottismo rievocando la storica data e inneggiando infine al Duce.

A Tricesimo

Fin dalla mattina i rintocchi giolosi della campane hanno chiamato a raccolta il popolo che con devozione si è recato nella Chiesa Arcipretale per la Messa solenne dedicata alla Vittoria.

Finita la Messa, il corteo ha ripreso il pellegrinaggio, salendo al Tempietto votivo, dove sono state deposte corone d'alloro alla memoria dei Morti gloriosi. Lassù, il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, dott. Di Gasparo-Rizzi, ha letto il Bollettino della dichiarazione di guerra e quello della Vittoria, invitando in fine ad un minuto di raccoglimento. In alcuni, lacrime di commozione rigavano i visi addolorati dai ricordi della guerra, mentre la musica, col suono dell'Inno «Al Piave», scuoteva gli animi di grandi e piccoli.

Ridisceso, il corteo si è sciolto, avendo ciascuno il cuore ritemprato al culto della Patria.

Alle 12.30 i combattenti hanno consumato il rancio nella sala del teatro, fra l'entusiasmo generale.

A Nimis

Nimis ha oggi degnamente ricordato la fatidica data alzando al vento bandiere e gagliardetti: aleggianti accanto allo spirito memore dei vivi, quello ammonitore dei Caduti: così durante il minuto di raccoglimento dinanzi all'ara che li ricorda più di qualche ciglio si è inumidito.

Dopo la Messa celebrata nella Chiesa di Centa, si snodò dal Municipio al monumento ai Caduti un lunghissimo corteo: notammo il Podestà cav. Italico Comelli, il vicepodestà Tita Antonutti, il Segretario politico geom. Pontelli, il Commissario dei Combattenti, il signor Giovanni Lestuzzi, Augusto Comelli, Angelo Antonutti, il dott. Privileggio nuovo notaio, i dottori Trojani e Gervasi, i farmacisti Serafini eArduini ed infiniti altri Erano presenti le associazioni fasciste giovanili, i premilitari, e la Milizia, disciplinata e severa, agli ordini del sergente Bernardis. Dopo un minuto di raccoglimento, la bella cerimonia ebbe fine.

Per tutta la giornata le bandiere garrirono al vento da ogni finestra: a sera illuminazione dei pubblici edifici.

A Pasian di Prato

Distribuzioni di premi alle scuole

(5). — Con due significative cerimonie alle quali tutta la laboriosa popolazione dell'intero Comune ha partecipato, è stata degnamente festeggiata la giornata che segna il tredicesimo anno della nostra Vittoria.

Alle 9.30, sul piazzale della Chiesa si forma un imponente corteo che muove alla Cappella-Monumento nel seguente ordine: Croce con candelieri, Balilla con bandiera, scolaresca con tutti gli insegnanti, Giovani Fascisti con gagliardetto, Podestà geom. Leonardo Gobitti, Segretario dott. Di Lanza, Luigi Cuttini presidente O. N. B., Madri e Vedove di Caduti, corona di alloro offerta dalla Sezione Combattenti di Pasian di Prato portata da due orfani di guerra e scortata dal Presidente signor Ernesto Gobitti e da moltissimi soci col segretario signor Antonio Chiandetti con bandiera, Banda di Passons ed infine un'interminabile teoria di popolo, preceduta dal Parroco Rev. don Luigi Princisgh.

Il corteo, giunto alla Cappella, si disponeva lungo la gradinata mentre il Parroco, tra una fitta ala di devoti, iniziava la S. Messa al termine della quale venne cantato il «De Profundis».

Il presidente dei Combattenti signor Ernesto Gobitti dopo il rituale minuto di raccoglimento fece l'appello dei Caduti a cui la scolaresca rispondeva «presente» tra il silenzio e la commozione dei presenti, quindi diede lettura del Bollettino della Vittoria.

La Banda suona l'Inno del Piave e dopo le ultime battute si avanza il Reverendo Parroco che pronuncia un patriottico, nobilissimo discorso che è tutto un inno al valore ed all'eroismo dei soldati d'Italia.

L'egregio Sacerdote ricordò il prode generale Chinotto, che benchè degente all'ospedale volle essere portato ad assistere all'avanzata che egli aveva in precedenza predisposto.

Chiuse incitando tutti e specialmente i giovani ad esser degni di coloro che si immolarono per la grandezza italica e non occorre dire che le parole di don Princisgh furono accolte da un sommesso mormorio di approvazioni.

Venne quindi intonato il «Te Deum» di ringraziamento, mentre dal campanile della Chiesa si spandeva l'eco festosa dei sacri bronzi.

Alla Scuola di Disegno

Terminata la cerimonia religiosa, si è formato nuovamente il corteo, il quale, dopo aver fatto il giro del paese, si ferma nel piazzale del Municipio per assistere alla premiazione degli alunni frequentanti la Scuola serale di disegno nell'anno 1930-31.

Fra gli intervenuti, oltre ai già nominati, notiamo: prof. arch. Measso anche per S. E. Spezzotti, il Segretario politico signor Di Santa, i signori Angelo Agosto, Enrico Cuttini, Luigi Zaninotto, Enrico Esente, Francesco Lesa, dott. Salvatore Di Lanza, tutti gli insegnanti, il Rev. Parroco ed altri di cui ci sfugge il nome.

E' presente pure il direttore ed insegnante apprezzatissimo della Scuola signor Remigio Del Toso che tutto dispose per la cerimonia.

Il Presidente della Scuola, signor Gobitti, prende la parola dichiarando che alla designazione fattagli dall'egregio Podestà a rappresentare il Municipio e dalla Giunta di vigilanza a Presidente, egli ha aderito di buon grado pensando che, nel momento storico che attraversiamo, tutti i cittadini, nel limite delle loro forze, hanno il dovere di portare il fattivo contributo a tutte le nobili istituzioni a cui sono chiamati a cooperare.

Nell'assumere quindi la presidenza della Scuola serale di Pasian di Prato, rivolge per prima cosa un mesto pensiero alla memoria di don Pio Zorzi che presiedette la Scuola stessa fino alla sua morte. Rammentò che quando il compianto sacerdote assunse la carica, la Scuola aveva un passivo di circa L. 800; ed Egli disse le testuali parole: «Assumo la presidenza ma non voglio debiti» e saldò coi suoi propri mezzi.

L'oratore soggiunge di non essere chiamato per fare la stessa dichiarazione ed è per questo che ancora una volta si deve mandare un pensiero di gratitudine al buon Parroco che tanto fece per questa nobile istituzione, sorta a favore e beneficio dei nostri giovani lavoratori.

Rivolge pure un vivo elogio al segretario dott. Di Lanza ed a tutta la passata Giunta di vigilanza per l'opera instancabile, attiva ed intelligente spesa per lo sviluppo della Scuola e chiude affermando che è necessario essere tutti d'accordo nel proposito di far sì che questa bella istituzione che il paese ha il vanto di possedere assurga a sempre maggior floridezza, poichè non si deve dimenticare che essa mira unicamente a rendere i nostri operai più perfetti nel loro mestiere, più istruiti e capaci, così da poter portare in tutte le contrade del mondo, ben alto il nome d'Italia.

A questo punto il signor Del Toso fa la chiama dei premiati il di cui elenco è stato pubblicato nel numero de «La Patria» di martedì.

I bravi alunni si presentano e ritirano i diplomi e le medaglie, meritato compenso alla loro assiduità allo studio.

Prima che la cerimonia sia ultimata, il signor Gobitti rivolge una calda raccomandazione ai padri dei giovanetti che intendono iscriversi alla Scuola. Raccomandazione vivissima. I genitori devono curare l'assiduità dei loro figlioli ai corsi serali ed assicurarsi che non disertino le lezioni.

E' anche ben lieto di annunciare che mentre nel passato la tassa annua di iscrizione era di L. 30, oggi si è potuta ridurre a L. 20 e questo è avvenuto anche per il nobilissimo e generoso gesto dell'insegnante-direttore, signor Remigio Del Toso, il quale spontaneamente ha dichiarato di ridurre il suo già modesto compenso. Segnala pubblicamente l'atto dell'egregio signor Del Toso al quale, a nome di tutti, esprime la più viva riconoscenza.

Formula ancora una volta l'augurio più sentito perchè la Scuola di disegno di Pasian di Prato continui nella sua marcia trionfale, per il sempre maggior elevamento della classe lavoratrice sulla quale si posa lo sguardo del nostro magnifico Duce: Benito Mussolini!

Ai Caduti di Passons

Nel pomeriggio i combattenti e molto popolo si recarono a Passons, dove al termine dei Vesperi, sulla piazza si formò un imponentissimo corteo che dopo aver percorso le vie del paese sostò davanti alle Scuole ove è murata la bella lapide ai Caduti.

Precedeva una grandiosa corona d'alloro coi nastri tricolori recata a mano da due vedove di guerra: Floreani Marcellina ved. Manfredi e Tonini Angela ved. Miceli. Seguiva la Croce, alunni e alunne delle Scuole elementari, labaro della Società Filarmonica di Passons, Banda, bandiera dei Combattenti, dei Balilla, del Fascio di Pasiano, dei Giovani Fascisti di Passons, del Circolo di Cultura, del Coro del Dopolavoro. Veniva quindi il Parroco don Adolfo Cossutti assistito da due sacerdoti ed infine una lunga teoria di popolo.

Il corteo, diretto egregiamente dal signor Gobitti, si dispone in quadrato mentre la corona viene appesa sotto la lapide.

Tosto i sacerdoti intonano il «Libera me Domine», accompagnato dalla voce di tutta la folla dei presenti.

Il Presidente dei Combattenti di Pasian di Prato fa l'appello dei valorosi Caduti e dopo un minuto di raccoglimento, fra la commozione generale, la brava ed infaticabile Banda intona la «Canzone del Piave».

Infine il signor Gobitti legge il Bollettino della Vittoria e quindi pronuncia brevi parole.

«Permettetemi — egli dice — che vi porti il mio saluto ed il mio grazie perchè avete bene corrisposto alla cerimonia di stamattina a Pasian di Prato, nel pomeriggio a Passons ed in fine qui per sentirsi uniti nel fatidico giorno che oggi ricorre. Ero sicuro che non poteva essere diversamente perchè il cuore del trincerista è sempre uguale, è sempre unito come lo fu per i 42 mesi di immane lotta. La data che noi vogliamo e dobbiamo ricordare, non scomparirà mai dai nostri cuori e dal calendario d'Italia. Permettetemi pure che porti, a nome mio e di voi tutti, un ringraziamento alle autorità e cittadini che con noi hanno partecipato alle due cerimonie ed un sentito grazie alla Banda di Passons ed al suo fattivo Presidente.

«Combattenti! Vi saluto col grido possente che sgorga spontaneo dal mio cuore di combattente e di italiano: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Duce!».

*

La suggestiva cerimonia ebbe così termine lasciando in tutti il miglior ricordo.

Nell'osteria «Al Cacciatore» seguì una modesta refezione a cui parteciparono oltre un centinaio di combattenti di tutte le armi. Regnò la massima allegria e fraternità: non vi furono discorsi, solo venne cantato «Il ciant dai cambattens di Pasian di Prat», scritto dal bravo amico Umberto Pagnutti che si ebbe elogi e congratulazioni.

Ad Artegna

(R. V.). Artegna ha degnamente celebrato il 4 novembre, Anniversario della Vittoria e Decennale del Milite Ignoto, con austere e semplici cerimonie.

Alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale, Mons. Castellani, celebrò una messa solenne in suffragio dei gloriosi Caduti ed essa seguì il canto d'un Tedeum di ringraziamento: erano presenti tutte le Autorità, l'Associazione Madri e Vedove, la Sezione Combattenti, il Fascio di Combattimento, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, la Sezione O. N. D., le Scuole col Corpo Insegnante e numeroso popolo; parteciparono pure le rappresentanze di tutte le Associazioni Patriottiche di Montenars.

Tutti gli intervenuti convennero poscia in Piazza Roma, qui si formò un lungo corteo che, preceduto da bandiere e gagliardetti al suono degli Inni della Patria, si portò al Monumento ai Caduti, il sig. Eugenio Siega Presidente della locale Sezione Combattenti fece l'appello di tutti i Caduti Arteniesi; quindi presentato dal Segretario Politico Leonardo Comini, prende la parola l'oratore ufficiale sig. Aristide Canova, espressamente inviato dal Dopolavoro Provinciale. Egli con una smagliante orazione, rievocò nel religioso silenzio degli astanti, le indimenticabili giornate della Vittoria, sciogliendo un Inno agli Eroi delle trincee che con l'immane sacrificio, con l'intrepido coraggio, con la volontà tesa fino all'ultimo spasimo, resero finalmente radiosa realtà quello che attraverso i secoli formò sogno e ardente desiderio d'oscuri Eroi e di genii Immortali: l'unità della Patria, la terza Italia, libera e forte. L'oratore chiude ricorrendo col pensiero al Milite Ignoto, di cui in questi giorni si celebra il Decennale della sua apoteosi, simbolo concreto dell'umile Fante che, tutto dando senza nulla chiedere, ancora oggi, sull'Altare della Patria è monito e sprone a tutti gli Italiani. Caldi e reiterati applausi accolgono le commosse e alate parole del sig. Aristide Caneva. La banda dell'O. N. D. al suono degli Inni della Patria chiuse la cerimonia.

Nel pomeriggio le Associazioni si recarono a Montenars dove, presenti pure quelle di Gemona, venne reso reverente omaggio al Monumento che ricorda i Caduti della frazione. Alla sera seguì il tradizionale rancio.

Ad Azzano Decimo

Alle ore 9.30 la piazzetta del Municipio è rigurgitante di mutilati, combattenti, fascisti, dopolavoristi, iscritti ai Sindacati, premilitari, giovani fascisti e scolaresche, tutti con bandiere e gagliardetti.

Si forma lentamente il corteo. Esso sfila per la piazza imbandierata e sosta per poco, pel doveroso omaggio alla memoria e al sacrificio degli eroici difensori della Patria, davanti al monumento dei Caduti. Uno squillo di tromba e fra il più religioso silenzio, viene data lettura del Bollettino della Vittoria.

Quindi, un mutilato e un combattente, mentre tutti s'irrigidiscono nel saluto romano, depongono ai piedi del monumento una magnifica corona d'alloro, con bacche dorate.

Il rito è finito, ma prima che il corteo si snodi per procedere verso il Viale della Rimembranza, gli alunni delle scuole elementari, con pensiero delicato, recano anche il loro tributo di fiori ai cari Morti, e centinaia di piccole mani salutano fra la generale commozione.

E' seguita, nella Chiesa arcipretale, letteralmente gremita, una Messa solenne in onore dei Caduti, con canto del «Te Deum», officiante l'Economo Spirituale don Giovanni Simonat.

A Cisterna

Anche questo grosso paese ha voluto degnamente solennizzare l'annuale della Vittoria con le seguenti suggestive cerimonie: ore 10: in chiesa Messa cantata a tre voci della locale cantoria, celebrata dal curato don Zuppelli, alla quale hanno partecipato i bimbi dell'Asilo, la scolaresca, le Autorità, i combattenti, tutti con bandiera, e il popolo.

Dopo la Messa, corteo al Monumento ai Caduti, ove i combattenti deposero una grande corona con dedica, ed i bimbi fasci di fiori. I bimbi dell'asilo, la scolaresca ed il Coro Misto cantarono gli Inni della Patria. Quindi il Presidente dei combattenti, signor Giuseppe Masotti, con appropriate parole, rievocò la fatidica data, chiamando per nome, alla fine, i compaesani Caduti. Nel pomeriggio, alle ore 15, solenne «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria, al quale partecipò tutta la popolazione. Alle 17 i combattenti si riunirono per la consumazione, in commovente fraternità di animi, di un rancio speciale, dopo il quale vennero cantate le canzoni della trincea. In serata il Monumento ai Caduti venne illuminato fantasticamente tra l'ammirazione dei paesani che si soffermarono lungamente attorno al ricordo dei gloriosi fratelli Caduti.

In altri Comuni

Giungono pure notizie di celebrazioni, di cerimonie inaugurali e di riti svoltisi per l'anniversario della Vittoria. Notiamo tra gli altri, Buia, Colloredo di Montalbano, Fontanafredda, Moimacco, Medils, Pozzo di Codroipo, Cisterna di Coseano, Pavia di Udine, Cimpello, San Giorgio di Nogaro, Sesto al Reghena, ecc. ecc.

ORARIO FERROVIARIO

VENEZIA

ARRIVI: 0.20 A. — 3.25 DD — 7.25 MD — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 12.16 MD — 15.55 — 18.27 D.

PARTENZE: 1.02 DD — 5 — 8 A — 10.39 D — 13 MD — 16 D — 18.15 A — 19.56 DD.

TRIESTE

ARRIVI: 8.15 A — 9.20 DD — 15.38 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O — 23.38 O.

PARTENZE: 4.35 O 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

TARVISIO

ARRIVI: 7.35 A — 10.20 O — 15.24 O — 10.09 A — 19.37 DD.

PARTENZE: 4.30 A — 8.40 DD — 13.20 A — 17 A — 18.42 D.

CIVIDALE

ARRIVI: 7.30 — 9.15 — 12.05 — 13.50 — 17.50 — 19.40.

PARTENZE: 7.55 — 12.30 — 15 — 13.35 — 20.10.

A Tarcento

Tarcento ha degnamente celebrato il tredicesimo annuale della Vittoria con una bella manifestazione di sentito patriottismo.

Alle ore 8.15 nel Piazzale del Municipio si erano già ammassati autorità, rappresentanze di tutte le istituzioni ed organizzazioni patriottiche con bandiere, Avanguardia, Milizia, Premilitari, Fascisti e Giovani Fascisti.

Alle 8.30, ordinatissimi, muovevano tutti, al suono degli inni nazionali e preceduti dal gagliardetto del Fascio, scortato dalla Milizia, verso il Duomo, dove avevano preso posto nel frattempo Balilla, Giovani e Piccole Italiane e le scolaresche, per assistere alla S. Messa, celebrata in suffragio dei Caduti.

Prima della benedizione del catafalco, il Rev. Parroco Foraneo don Camillo Di Gaspero, tenne un elevatissimo discorso ricordando la vittoria delle nostre armi e chiedendo a Dio la vera pace che manca alla nostra umanità ancora afflitta da mille tribeli.

Venne infine cantato il «Te Deum».

Al termine della cerimonia religiosa si formò un imponente corteo che si recò alla Cripta e al monumento ai Caduti, dove i combattenti deposero omaggio dei fratelli d'armi, due bellissime corone d'alloro.

Al Monumento, dopo l'Inno del Piave tutti i presenti ristettero in raccoglimento per un minuto; poi il Presidente dell'Associazione Combattenti, dott. Janigro, disse sentite parole di riconoscenza verso i gloriosi Caduti, non per rimpiangerli, ma per promettere di essere pronti, qualora ce ne fosse bisogno, a difendere il posto che spetta all'Italia nel mondo. Chiuse con un semplice alalà al Re e al Duce.

Per tutto il giorno la guardia d'onore scolastica prestò servizio al monumento ai Caduti; in serata tutti gli edifici pubblici come pure l'Albergo Trieste erano riccamente illuminati.

Altra Cronaca Cittadina

Promozione di ufficiali di complemento

Il capitano di complemento, Arma di Fanteria, signor Lucio Olivieri, attivo comandante del Corpo dei Vigili urbani, è stato promosso maggiore a scelta.

Il geometra Egidio Lesa, tenente di Artiglieria, pure a scelta è promosso capitano. — Congratulazioni vivissime.

Funebri Varettoni

Con largo accompagnamento di parenti, amici dei figli, di personale ferroviario, di donne in gramaglie e di borghigiani di via Ronchi, fu ieri mattina accompagnata al Camposanto la salma di Angela Chilidonio ved. Varettoni, morta all'Ospedale Civile all'età di 70 anni.

Portate a mano, notammo le seguenti corone: Figlia Maria, genero e nipotini — Le nuore — Capi e operai del deposito locomotive di Udine.

Sulla bara posava una bella palma di fiori, omaggio dei figli alla loro mamma. Fiancheggiavano il carro funebre quattro amiche dell'Estinta: Giovanna Tell, Genoveffa Mezzalle, Emilia Modotti ed Amelia Moretizzo. Le esequie furono celebrate nella chiesa del Pio Luogo.

Condoglianze ai familiari.

Gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., ha indetto per domenica 8 corr. una gita al Monte Corada (m. 812), regolata dal seguente programma:

Ore 6.25, partenza da Udine in ferrovia — Ore 7.10, arrivo a Gorizia — Ore 8.50, partenza da stazione Montesanto — Ore 9.30, partenza a piedi — Ore 11.30 arrivo in vetta al Monte Corada e colazione al sacco — Ore 13, partenza per Castelmonte (ivi sosta — ore 19.15 partenza da Cividale — Ore 19.40, arrivo a Udine.

Portare la tessera del Dopolavoro per la riduzione ferroviaria.

La gita è facile ed attraente quanto mai.

Nomina a Cavaliere

Apprendiamo con vivo piacere della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del signor Enrico Gianoglio, ora capo ufficio al Ministero dei Lavori Pubblici a Roma.

Il signor Gianoglio, che ha sposato una udinese, la sig. Giulia Rea, è stato a Udine per 15 anni, quale capo-disegnatore all'Ufficio Costruzioni delle Ferrovie dello Stato, a suo tempo, [illegible] Fontoni sul ponte di [illegible]

A lui le [illegible] vive congratulazioni.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Servizio tranviario temporaneamente sospe[so]

In seguito ai lavori per lo spo[sta]mento del binario di Via Bartol[ini] il servizio tranviario urbano v[errà] sospeso questa sera alle ore 20.

Per gli artiglieri

Allo scopo di procedere ad [una] rapida organizzazione dell'Asso[cia]zione Nazionale Artiglieri d'It[alia] nel Mandamento di Pordenone [il] Delegato Regionale cap. Augu[sto] Sarti ha proceduto alla nomina [del] capogruppo di Cordenons nella [per]sona dell'artigliere Emilio De [...]ro Pellar e del capogruppo di [San] Martino di Campagna nella pers[ona] del geom. Valentino Da Re; pe[r il] Comune di San Quirino, ha in[vece] nominato un triumvirato comp[osto] dagli artiglieri: Toffoli Fante, [Cat]tarussa Valentino e Cattarussa [Au]gusto.

Il Delegato per le Venezie in[vita] gl iartiglieri dei Comuni sopra [elen]cati a mettersi a disposizione de[i ri]spettivi capigruppo ed a colla[bora]re con loro per la migliore eff[icien]za dell'Associazione.

Le tradizioni ingles[i]

Fuochi artificiali per un anniversario

LONDRA, 6. — Nonostante la [de]pressione economica si prevede un numero eccezionale di fuochi [d']artificio saranno esplosi questa [se]ra per tutta l'Inghilterra in occa[sio]ne della tradizionale celebraz[ione] commemorativa del fallimento [del]l'attentato progettato da Guy F[aw]kes il 5 novembre 1605, per far [sal]tare il Palazzo del Parlamento, [at]tentato che venne fortunatam[ente] scoperto poche ore prima che [fos]se compiuto. Migliaia di bam[bini] hanno passato la giornata a co[strui]re dei fantocci rappresentanti [...] che saranno trionfalmente br[uciati] questa sera in mezzo ad una q[uan]tità di razzi e di altri nuovi ed [in]gegnosi fuochi di artificio che [quest']anno porteranno dei nomi [...]nissimi, ad esempio: Al Capone. [I] fabbricanti di fuochi artificiali [as]sicurano che questa è stata la s[sta]gione in cui hanno venduto di [più]. Il pubblico ha speso parecchie [mi]gliaia di sterline per fuochi di a[rti]ficio di produzione locale.